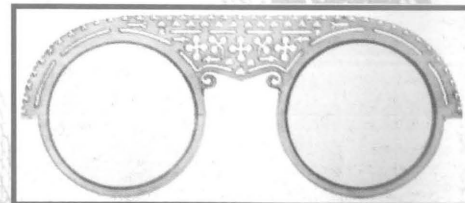
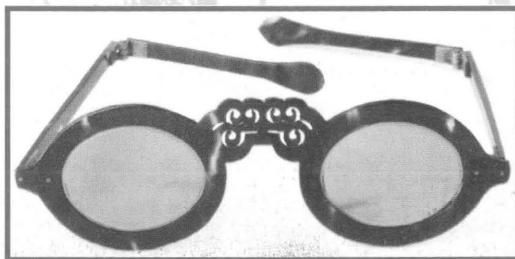
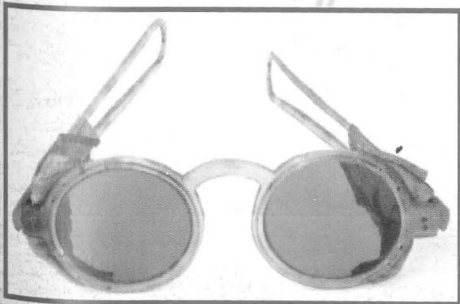




Bellunesi NEL MONDO

Mensile
dell'Associazione
Bellunesi
nel Mondo
Anno XXXIII
Aprile 1998 n. 4

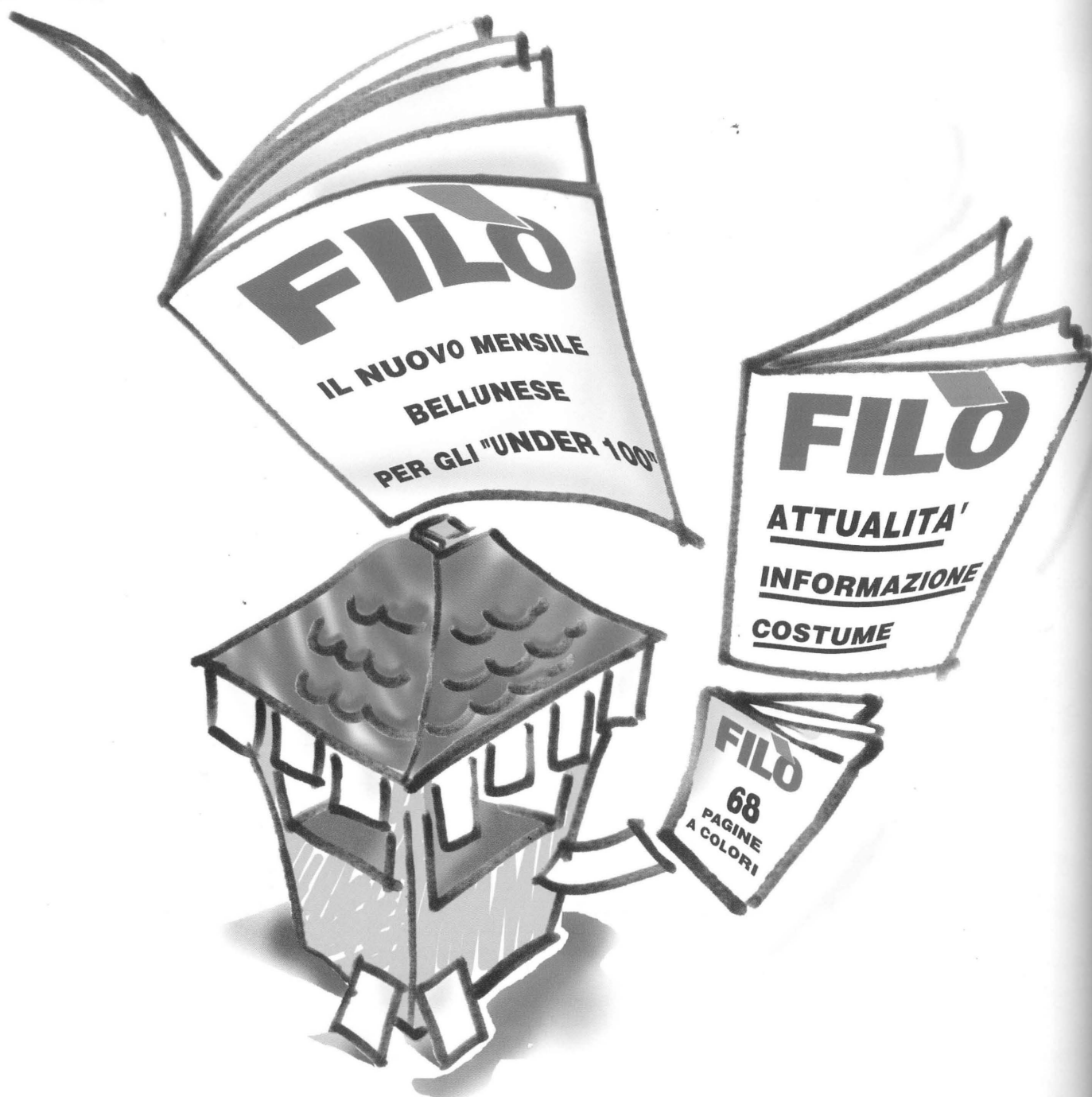
"Taxe Perçue" Tassa riscossa - Sped. a.p. 45 -art. 2 - comma 20/b, -L. 662/96 - BL - Printed in Italy -32100 Belluno (Italia)



o
ne dai
ziari
lia
mobilitare
i.
ottie
e. Nel
antia
alia.
ostro
056
/ascolto

FILO

Da martedì 7 aprile in tutte le edicole.



POLARIS
EDIZIONI

32035 S. Giustina (BL) - C.P. 18 - Tel. 0437/88412 Fax 0437/888826



LA COPERTINA
Dal catalogo
del Museo dell'occhiale

SOMMARIO

- Stato e Regioni
insieme per
l'emigrazione pag. 4
- Nasce l'Unione
Latini
nel Mondo pag. 5
- Nuove pensioni
di anzianità pag. 6
- Immigrazione:
quanti sono
e da dove pag. 9
- Vajont: i lunghi
processi pag. 13

Le foto e i manoscritti
non vengono restituiti.

Bellunesi
NEL MONDO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XXXIII N. 4
APRILE 1998

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 BELLUNO - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437/941160
Fax 0437/941170
C.C. Postale n. 12062329
Sito Internet: <http://www.sunrise.it/bellunesi>
E-mail: bellunesimondo@sunrise.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Vincenzo Barcellona Corte

VICE DIRETTORE:

Dino Bricida

SEGRETARIO DI REDAZIONE:

Patrizio De Martin

REDAZIONE

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin, Renaro Bona, Eldo
Candeago, Domenico Cassol, Stefania Da Riz, Aldo
Glazzon, Pier Celeste Marchetti, Ivano Pocchiesca, Ester
Riposi, Irene Savaris, Carlo Zoldan.

COLLABORATORI

Roberto Bona, Renato De Fanti, Emilio De Martin, Franco
Iudica, Denis Maoret, Giovanni Viel, Pieraldo Vignazia.

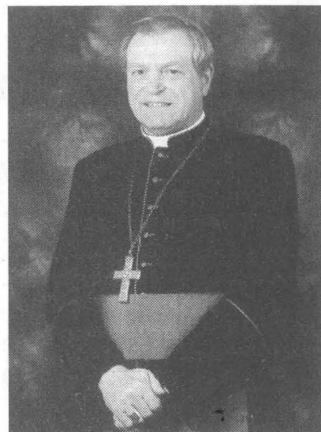
Autorizzazione del Tribunale di Belluno
n. 63/1966

Stampa: Tipografia Piave - Belluno
Associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Buona Pasqua

“Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste; un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto”. Con queste parole ha inizio l'antico inno dell'Exultet, l'annuncio che viene cantato durante la veglia pasquale.

Anche noi, da ogni parte del mondo, vogliamo sentirvi uniti nel salutare il trionfo del signore risorto, nel proclamare a tutti che il Signore della vita è tra noi e ci chiama a vivere da fratelli nella Sua Chiesa. E' questo un annuncio che deve riempirci di gioia, perché se Cri-



Mons. Pietro Brollo.

sto non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede e senza senso la nostra vita. Invece Cristo Gesù è con noi

vivo, e ci sostiene con la Sua Parola e ci nutre con il Suo Corpo e sangue.

A tutti voi, fratelli e sorelle con i quali ho condiviso momenti di festa nelle regioni ove sono venuto a trovarvi, e a voi che ancora non conosco, ma che già porto nel cuore, il mio augurio di trovare nella Pasqua del Risorto un forte sostegno per la vostra fede e per affrontare con rinnovata speranza il cammino della vita.

A tutti BUONA PASQUA.

+ Pietro Brollo

Vescovo di Belluno - Feltre



Aleluia

Canpanele e viòle
Le incoloris el rui
Che l slarga l so cantar

Tra érba nova.
Te la cort,
bocete e veciòt,
òvi colorài che cor te n rolo
tra làgreme e alegreze.
Odor de bon magnar
'l profuma l ària.
Gioiòse canpane

Le slarga i batòci lontan
Te n alegreza de festa.
Te Cesa, vestida de fiòr,
òrghen e coro
i spant te l aleluia,
sinziéri i augùri
de la Pàsqua de l Signor!

Piero Bressan

Il Museo dell'occhiale di Pieve di Cadore

Voluto dagli industriali dell'occhiale cadorini, primo fra tutti Vittorio Tabacchi, il "Museo dell'occhiale" vuole essere soprattutto un omaggio ai numerosi cadorini che da oltre cent'anni hanno fatto del "fare occhiali" il loro modo di vivere. L'industria dell'occhiale, è, infatti, il fiore all'occhiello dell'economia non solo bellunese, ma veneta e italiana.

Il nucleo centrale della collezione è dato dalla collezione del belga Georges Bodart, considerata una delle più interessanti e ricche a livello mondiale, che Tabacchi è riuscito ad accaparrarsi grazie al contributo di una cordata di industriali, associazioni, enti e banche. Ad essa si sono aggiunti pezzi di altri collezionisti, fino a raggiungere la consistenza di oltre duemila pezzi.

Nelle bacheche della moderna sala esposizioni, si possono ammirare fassamani, pince-nez, occhiali provenienti da vari Stati, occhiali ad arco, ventagli,

nécessaire e tabacchiere, lenti, monocli, astucci, binocoli, cannocchiali, ex-voto, foto d'epoca, insegne, quadri e stampe che documentano l'evoluzione dell'occhiale nei secoli. Accanto a pezzi dell'inizio del nostro secolo si possono ammirare, infatti, oggetti dei secoli precedenti, come anche copie di occhiali trecenteschi e quattrocenteschi.

Il Museo si trova a Tai-Pieve di Cadore, in via degli Alpini 39. L'orario d'apertura è il seguente: da settembre a giugno ore 8.30-12.30; luglio e agosto: ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30. Poiché talvolta la collezione viene data in prestito per altre mostre, è preferibile telefonare al numero 0435-500213.

In copertina, in senso antiorario: 1. Fassamano in ottone, manifattura francese, inizio XIX sec.; 2. Occhiale in corno, manifattura veneziana, XVIII sec.; 3. Occhiale cinese in tartaruga, inizio XIX sec.; 4. Occhiale in corno, manifattura tedesca, fine XVII sec. (Dal catalogo "Il Museo dell'Occhiale", Fabbri Editore)

Irene Savaris

Fassino: Stato e Regioni insieme

per preparare le elezioni europee del 1999 e la terza Conferenza mondiale degli italiani nel mondo

Costituito un "tavolo politico" tra Ministero degli Esteri, Dipartimento Italiani nel mondo e Regioni

Presso il Dipartimento per gli Italiani nel mondo della Presidenza del Consiglio dei ministri il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino ha presieduto una riunione con i presidenti (o assessori all'Emigrazione in loro rappresentanza) delle venti Regioni italiane, con i quali è stato costituito un "tavolo politico", che sarà supportato anche da un tavolo tecnico a livello di funzionari, tra ministero degli Esteri, Dipartimento Italiani nel mondo e Regioni per tutto ciò che attiene alla politica dei confronti delle comunità italiane all'estero.

Questa decisione ha incontrato l'apprezzamento delle Regioni e abbiamo esaminato alcuni primi terreni per una concertazione e un'azione comune. In particolare, si è convinto di lavorare insieme a preparare gli adempimenti necessari allo svolgimento delle elezioni europee nel 1999, per le quali le nostre comunità potranno esercitare l'opzione tra le liste e i candidati italiani e dei paesi in cui risiedono. Tutto ciò richiede una predisposizione operativa che realizzeremo con le Regioni e ancor più con i comuni.

Secondo obiettivo è quello di un'azione comune per innalzare il livello di diffusione della lingua italiana. Un terzo fronte è il rafforzamento degli scambi giovanili, con particolare riguardo alla promozione di attività di formazione universitaria o

parauniversitaria per giovani laureati italiani e di origine italiana, ai quali offrire una possibilità di ulteriore specializzazione nei paesi in cui risiedono o in Italia.

Una quarta iniziativa riguarda un'azione concertata di sostegno alla diffusione delle piccole e medie imprese, a partire dal forte tessuto che già oggi hanno tali imprese nei paesi di residenza.

In Belgio, a titolo di esempio, ci sono 12 mila imprese intestate a italiani, in Francia ce ne sono 14 mila.

Si tratta di una preziosa risorsa da valorizzare e diffondere ulteriormente anche come una delle possibili risposte alle necessità occupa-

zionali. Infine si è convenuto di realizzare un'azione comune e concertata a sostegno dell'informazione italiana all'estero.

Tutti obiettivi - ha rilevato Fassino - che interessano direttamente la vita delle nostre collettività.

Sulla base delle decisioni assunte a livello politico, si riunirà il tavolo tecnico a livello di funzionari e per ciascuno di questi obiettivi si predisporrà la strategia operativa necessaria.

Il tavolo politico si riunirà con cadenza quadrimestrale, ed anche più frequentemente se necessario. Tutto questo, naturalmente, confluirà nella terza Confe-

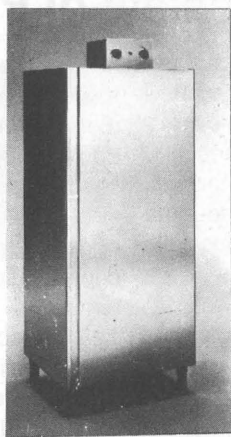
renza mondiale degli Italiani nel mondo che si svolgerà nel corso del 1999.

Le Regioni saranno pienamente associate nella fase preparatoria che si tradurrà nella convocazione di conferenze regionali cogestite dalle Regioni e dalle nostre collettività.

E' la prima volta che si istituzionalizza questo "tavolo".

Siamo arrivati a questa decisione sulla base della positiva esperienza che abbiamo realizzato per le elezioni dei Comites: esse hanno costituito una positiva, felice occasione di cooperazione tra Stato e Regioni.

(Inform)

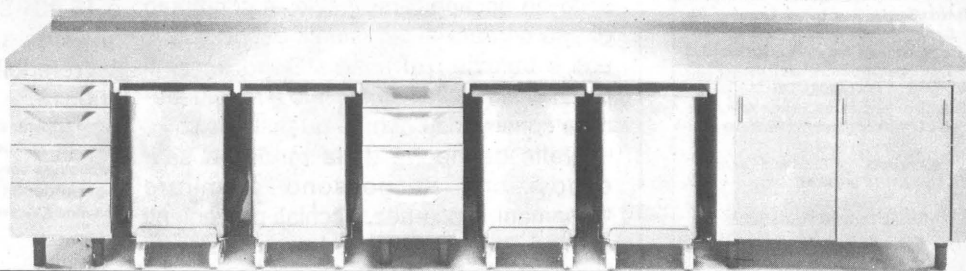
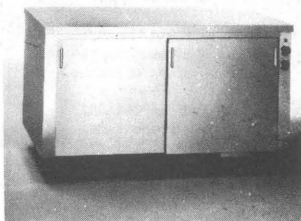


al 2000

**ATTREZZATURE
ARREDAMENTI
COMPLETI PER:**

ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA'
BAR GELATERIE PASTICCERIE

**MOBILI ACCIAIO INOX
SU MISURA
PER GELATERIE
E PASTICCERIE**



Via Aquileia, 74-76
30017 LIDO DI JESOLO (VE)
Tel. 0421/381333
0421/380443
0421/380443 telefax

Nasce l'Unione Latini nel Mondo

Costituito a Roma un comitato promotore con la partecipazione di venti associazioni

L'iniziativa ha avuto come punto di partenza il convegno internazionale di studi sulla storia, i valori e le prospettive dell'Umanesimo latino nel mondo, che si è tenuto a Treviso, per volontà di Dino De Poli presidente della Fondazione Cassamarca, il 22 novembre dello scorso anno. Esponenti di venti associazioni nazionali, regionali e provinciali, taluni presenti a titolo personale, si sono incontrati a Roma per dar vita ad un comitato promotore per la costituzione dell'Unione Latini nel Mondo.

L'idea è di far nascere in tutti i Paesi latini una Unione Latini nel Mondo che si collegherà all'Unione Latini nel Mondo-Sezione Italia. Partendo dal convegno di Treviso si è ritenuto utile dar corso a un organismo permanente, anche perché il convegno era stato promosso e sostenuto finanziariamente dalla Fondazione Cassamarca, mentre questo movimento non è fatto personale ma sorge per iniziativa di tante associazioni che da anni lavorano nel campo dell'emigrazione e contribuiscono alla diffusione della cultura, delle tradizioni, di quella che è l'italianità nel mondo. Nato, il comitato promotore, non da una banca ma dalla base, le stesse associazioni hanno invitato a dare l'adesione a questo nuovo organismo la Fondazione Cassamarca ed hanno pregato l'on. De Poli di essere il presidente del comitato.

"A breve scadenza verranno gettate le basi di uno statuto (leggerissimo), alcune linee di comportamento (una paginetta di principi, e di intenzioni, che discuteremo e diffonderemo) e poi ci

presentaremo alle istituzioni, nella fiducia che recepiscono il messaggio".

La prima uscita ufficiale sarà un convegno sull'Umanesimo latino che si terrà a Tolosa il 26 settembre prossimo, e che avrà per titolo "L'Unione latini d'Europa per un'Europa unita". L'iniziativa, cioè, non deve apparire come un muro, una gabbia che diversifichi i paesi latini rispetto agli altri paesi europei. L'Unione non vuole dividere ma rafforzare l'Europa con il carisma della cultura latina, vuole che l'Europa si arricchisca di questo nostro Umanesimo. Parteciperanno al convegno tutti i paesi latini d'Europa: Spagna, Portogallo, Francia, Italia eccetera. Il "motore" sarà in Italia dove si opererà per promuovere tutta una serie di gruppi in ogni paese d'Europa, e non solo. Nei paesi non latini, d'Europa e d'oltreoceano, saranno le comunità di origine italiana, spagnola, francese e così via a costituire i vari gruppi Latini nel Mondo.

"Questo organismo non nasce in contrapposizione né intende porsi al disopra di qualsiasi altra organizzazione. Ognuno deve mantenere la propria identità, le proprie provenienze: non intendiamo disturbare nessuno. Nasce aperto a tutte le adesioni possibili, secondo quanto lo statuto indicherà".

Il battesimo a livello mondiale dell'Unione Latini nel Mondo avverrà il primo maggio del Duemila a New York, dove sarà convocato il convegno delle nuove generazioni di origine latina. Una "tre giorni" con la partecipazione di duecento giovani, di una cinquantina di professori universitari, del mondo associazionistico, di

esponenti della cultura, di rappresentanze varie per diffondere i valori dell'Umanesimo latino. (inform)

On. Avv. DINO DE POLI
Presidente
Fondazione Cassamarca
Treviso



La Camera di Commercio di Belluno per il Turismo

Cinque anni fa l'Università Cà Foscari di Venezia ebbe l'intuizione d'istituire il Master in economia e gestione del turismo, nella consapevolezza che il settore richiede esperti ed operatori sempre più preparati. Tramite il Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISSET), l'Università trovò un partner entusiasta e competente nel Touring Club Italiano e il sostegno della Regione Veneto. A dimostrazione che l'idea del Master fosse vincente ci sono da un lato i dati riguardanti gli ex allievi che al 90% occupati con mansioni manageriali o di quadro in aziende turistiche di rilievo, e dall'altro il consorzio di borse di studio offerte da grandi Tour Operators e da alcuni Enti locali. Fra questi figura la Camera di Commercio di Belluno.

Puntuale, anche quest'anno, l'Ente ha provveduto a consegnare i dieci milioni della borsa ad un laureato ammesso a frequentare il Master e residente in provincia come prevede il bando di concorso. La scelta è caduta sulla dottoressa Isabella Fant di Belluno, laureatasi un anno fa in Filosofia a Cà Foscari col massimo dei voti. A lei e ad altri trentadue laureati selezionati in tutt'Italia e anche all'estero, il corso fornirà un panorama completo del sistema turistico con lezioni in Università, seminari con esperti di livello internazionale e uno stage estivo di 3-4 mesi presso aziende del settore.

A quest'ultimo riguardo, il bando di concorso della Camera di Commercio prevede la sua effettuazione "prioritariamente presso aziende e/o istituzioni operanti in Provincia di Belluno". L'intento è apprezzabile e si spera trovi attuazione piena, come è auspicabile si possa trovare in futuro il modo di aprire la partecipazione al concorso ai tanti giovani bellunesi non residenti in provincia. Cos'altro c'è di più internazionale del Turismo?

L'appuntamento per la consegna della borsa di studio ha costituito anche l'occasione per presentare la Guida '98 ai Servizi camerali con tutte le notizie utili sugli uffici e le funzioni svolte dall'Ente e per una breve panoramica sulla situazione '97 della provincia di Belluno. Una sintesi confortante, con l'occhialeria e il metalmeccanico a fare ancora la parte del leone, il tessile-abbigliamento e il legno-mobiliario in sostanziale stabilità, l'edilizia in leggero recupero grazie soprattutto alla ripresa delle opere pubbliche, l'artigianato in difficoltà generalizzata causa la caduta della domanda interna e il commercio in sofferenza tranne l'incremento del settore auto fortemente condizionato dagli incentivi del Governo alla rottamazione. Quanto al Turismo, luci e ombre stagionali, con cali arrivi e presenze rispetto al '96 ma riequilibrati dai buoni risultati di dicembre. Il calo ha riguardato sia gli esercizi alberghieri ed ha interessato gli italiani, mentre è andato rafforzandosi il flusso degli stranieri.

Eldo Candeago

Dopo la legge finanziaria, spiegato come, quando e perché si potrà accedere a...

Le pensioni di anzianità

Pensioni di anzianità: il governo Prodi ne ha definito il nuovo identikit con la legge 449 del 27 dicembre 1997, collegata alla "finanziaria 98".

Va innanzi tutto precisato che per alcune categorie e per certi aspetti, resta valida la vecchia normativa, derivante dalla cosiddetta "riforma Dini".

Si tratta di lavoratori dipendenti che i contratti collettivi di lavoro qualificano come operai e lavoratori ad essi equivalenti (le mansioni andranno individuate con decreto del presidente del Consiglio entro sei mesi dal 1. gennaio 98); i lavoratori dipendenti che risultino iscritti a forme pensionistiche obbligatorie per almeno un anno, in età compresa tra i 14 ed i 19 anni a seguito dell'effettivo svolgimento di attività lavorativa; i lavoratori in mobilità o cassa integrazione

ne; i lavoratori in prepensionamento.

Nella tabella "requisiti pensione di anzianità" sono indicate le diverse ipotesi e ciascun lettore potrà individuare quella che si attaglia al proprio caso.

La legge Dini 335/95 stabiliva, quanto ai requisiti e alle decorrenze della pensione di anzianità, un'applicazione articolata in due tempi, col risultato che, a regime, dal 2008, per ottenere l'anzianità sarebbe necessario oltre ai 35 anni contributivi, l'età anagrafica di 57 anni, nell'ipotesi A o, in alternativa, un'età inferiore, ma contributi minimi di 40 anni, ipotesi B. Nella fase transitoria, decorrenza 1996, con i 35 anni è necessaria l'età anagrafica di 52 anni, aumentata gradualmente fino a 57 nell'ipotesi A; in alternativa un'età inferiore ma requisito contribu-

tivo di 36 anni, aumentato gradualmente fino ai 40 anni, ipotesi B.

Accertato il proprio gruppo, ciascuno passa alla tabella delle "decorrenze pensione anzianità", rifacendosi in un caso alla Riforma-Dini, nell'altro alla Finanziaria-98, e ha modo di conoscere la data del possibile pensionamento fino al 2001.

Da tener presente che mentre restano valide le "finestre di usci-

REQUISITI PENSIONE DI ANZIANITÀ Lavoratori dipendenti

Anno	Ipotesi A		Ipotesi B	
	Età e anni contributivi		Solo anni contributivi	
	Legge 335/95 Riforma Dini	Legge 449/97 Finanziaria 1998	Legge 335/95 Riforma Dini	Legge 449/97 Finanziaria 1998
1998	53 e 35	54 e 35	36	36
1999	53 e 35	55 e 35	37	37
2000	54 e 35	55 e 35	37	37
2001	54 e 35	56 e 35	37	37
2002	55 e 35	57 e 35	37	37
2003	55 e 35	57 e 35	37	37
2004	56 e 35	57 e 35	38	38
2005	56 e 35	57 e 35	38	38
2006	57 e 35	57 e 35	39	39
2007	57 e 35	57 e 35	39	39
2008	57 e 35	57 e 35	40	50

ta" già contemplate dalla "Dini", quelle per il 1998 slittano di tre mesi salvo che per i cassintegrati, i lavoratori in mobilità o prepensionamento e quanti abbiano raggiunto l'età contributiva di 40 anni.

Naturalmente, per ogni ulteriore approfondimento di una materia tanto complessa quanto importante, ciascuno potrà rivolgersi agli enti di patronato.

Renato Bona

DECORRENZE PENSIONE ANZIANITÀ Lavoratori dipendenti ai sensi della Legge 335/95

Contributi	Età	Decor.
35 anni entro il 31.12.97 e cessazione lavoro prima del 3.11.97	52 anni entro il 31.12.97	1.1.1998
36 anni entro il 31.12.97 e cessazione lavoro prima del 3.11.97	qualsiasi età	
35 anni entro il 31.12.97	52 anni entro il 31.12.97	1.4.1998
36 anni entro il 31.12.97	qualsiasi età	
35 anni entro il 31.03.98	57 anni entro il 30.06.98	1.10.1998
35 anni entro il 30.06.98	57 anni entro il 30.09.98	1.1.1999
35 anni entro il 30.09.98	53 anni entro il 30.09.98	
36 anni entro il 30.09.98	qualsiasi età	1.4.1999
35 anni entro il 31.12.98	53 anni entro il 31.12.98	
36 anni entro il 31.12.98	qualsiasi età	1.7.1999
35 anni entro il 31.03.99	57 anni entro il 30.06.99	
35 anni entro il 30.06.99	57 anni entro il 30.09.99	1.10.1999
35 anni entro il 30.09.99	53 anni entro il 30.09.99	1.1.2000
37 anni entro il 30.09.99	qualsiasi età	
35 anni entro il 31.12.99	53 anni entro il 31.12.99	1.4.2000
37 anni entro il 31.12.99	qualsiasi età	
35 anni entro il 31.3.2000	57 anni entro il 30.6.2000	1.7.2000
35 anni entro il 30.6.2000	57 anni entro il 30.9.2000	1.10.2000
35 anni entro il 30.9.2000	54 anni entro il 30.9.2000	1.1.2001
37 anni entro il 30.9.2000	qualsiasi età	
35 anni entro 31.12.2000	54 anni entro 31.12.2000	1.4.2001
37 anni entro 31.12.2000	qualsiasi età	

DECORRENZE PENSIONE ANZIANITÀ Lavoratori dipendenti ai sensi della Legge 449/97

Contributi	Età	Decor.
35 anni entro il 31.12.97	54 anni entro il 31.12.97	1.4.1998
36 anni entro il 31.12.97	qualsiasi età	
35 anni entro il 31.03.98	57 anni entro il 30.06.98	1.10.1998
35 anni entro il 30.06.98	57 anni entro il 30.09.98	1.1.1999
35 anni entro il 30.09.98	54 anni entro il 30.09.98	
36 anni entro il 30.09.98	qualsiasi età	1.4.1999
35 anni entro il 31.12.98	54 anni entro il 31.12.98	
36 anni entro il 31.12.98	qualsiasi età	1.7.1999
35 anni entro il 31.03.99	57 anni entro il 30.06.99	
35 anni entro il 30.06.99	57 anni entro il 30.09.99	1.10.1999
35 anni entro il 30.09.99	55 anni entro il 30.09.99	1.1.2000
37 anni entro il 30.09.99	qualsiasi età	
35 anni entro il 31.12.99	55 anni entro il 31.12.99	1.4.2000
37 anni entro il 31.12.99	qualsiasi età	
35 anni entro il 31.3.2000	57 anni entro il 30.6.2000	1.7.2000
35 anni entro il 30.6.2000	57 anni entro il 30.9.2000	1.10.2000
35 anni entro il 30.9.2000	55 anni entro il 30.9.2000	1.1.2001
37 anni entro il 30.9.2000	qualsiasi età	
35 anni entro 31.12.2000	55 anni entro 31.12.2000	1.4.2001
37 anni entro 31.12.2000	qualsiasi età	

Sarebbero 200.000 gli italiani che, rientrati dal 1970 al 1985 non hanno mai chiesto l'AVS (Assicurazione Vecchiaia Supertiti)

Quello delle pensioni dimenticate è un problema soltanto svizzero?

E' un fenomeno che potrebbe essere ben più vasto di quanto si potesse pensare e - sono gli stessi addetti dei Patronati ad affermarlo - potrebbe non essere limitato alla Svizzera.

Ci riferiamo alla per certi aspetti clamorosa questione delle pensioni "dimenticate": il Sei, il Sindacato edilizia ed industria della Confederazione Elvetica, aveva subito parlato (ne abbiamo riferito nei numeri scorsi) di 420 milioni di franchi (sui 500 miliardi di lire) relativi ad almeno 68 mila conti inattivi di lavoratori del settore edile, prevalentemente stagionali, elvetici ma soprattutto stranieri, italiani compresi (e fra questi certamente anche bellunesi), che avevano lavorato in Svizzera prima del 1985.

Ora, Ital-Uil e Inas-Cisl denunciano un'altra vicenda che investe direttamente qualcosa come 200 mila italiani.

Mentre sul primo caso - malgrado le interrogazioni dei "nostri" deputati Giovanni Crema e Fabio Calzavara, e gli interventi del presidente della Provincia Oscar De Bonà nei confronti dell'ambasciata italiana e degli esponenti di An in Provincia, Guido De Zordo, e in Consiglio comunale a Sedico, Ermen Gretti, tutto tace, il presidente dell'organizzazione sindacale, Ital-Uil, Dino Nardi, ed il suo collega dell'Inas-Cisl, Gianni Tosini, evidenziano che è stato ufficialmente confermato che 200 mila connazionali rientrati in Italia tra il 1970 ed il 1985 - anno in cui è entrato in vigore l'obbligo per le Casse di informare gli iscritti delle rendite maturate - non hanno mai chiesto la pensione svizzera dell'Assicurazione vecchiaia superstiti, l'Avs (somme maturate con i versamenti per quella che si può equiparare ad una polizza

assicurativa italiana, dato che ai lavoratori venivano fatte due trattenute in busta paga: per la pensione obbligatoria e quella per la "volontaria" di cui si tratta).

Sono italiani che hanno abbondantemente superato l'età pensionabile di vecchiaia (62 anni le donne, 65 gli uomini). E a questo punto proprio un bellunese, Mario Dalla Corte, 46 anni (originario di Sovramonte, è sposato ed ha due figli, è stato segretario della "Famiglia Abm" di Zurigo) che da 35 anni

per i diretti interessati, sia in Italia che negli altri Paesi.

Acli, Inas, Inca e Ital sono già a disposizione per garantire la massima assistenza per l'informazione e la tutela degli interessi di emigrati ed ex emigrati, mentre si auspica un immediato intervento di ministero degli Esteri e Inps affinché i connazionali possano ricevere quanto prima le loro spettanze.

Va a questo punto precisato che il numero degli aventi diritto è depurato da quanti, pur disponendo di una posizione as-



è in Svizzera e da 10 è il responsabile dell'Ital-Uil a Lugano, si chiede preoccupato: "siamo sicuri che i nostri ex emigranti in paesi come Belgio, Francia, Germania e altri non abbiano dimenticato in tanti di sollecitare la pensione estera? E possibile che se ne siano scordati solo quanti lavoravano in Svizzera?".

Anche per questo caso - viene confermato da fonte patronati - le autorità elvetiche e la stessa Cassa svizzera di compensazione di Ginevra, hanno manifestato la più ampia disponibilità alla ricerca delle possibili soluzioni in grado di garantire una capillare informazione

sicurativa Avs non hanno comunque maturato il periodo sufficiente (un anno di assicurazione) per il diritto a prestazioni e di quanti sono deceduti senza lasciare superstiti. Restano comunque molte migliaia di posizioni da verificare e non a caso le sedi dei Patronati in Svizzera sono già inondate da richieste di intervento (molte soprattutto dal Veneto).

Che si tratti di un problema non di poco conto lo ha intuito anche il parlamentare del Ticino Raoul Ghisletta il quale, definendolo uno "scandalo", il 3 marzo ha presentato una interrogazione al Consiglio di Stato del suo Paese chiedendo: se

esiste una valutazione quantitativa delle prestazioni pensionistiche non rivendicate, rispettivamente dei conti in giacenza presso le due grandi casse pensioni cantonali, ossia la Cassa Pensioni dello Stato ed il Fondo di previdenza dell'Ente ospedaliero cantonale; se esiste una valutazione analoga per le altre casse pensioni in Ticino; se sono stati fatti passi da parte dell'autorità di vigilanza cantonale sulle fondazioni di previdenza per stimolare le casse pensioni in Ticino a rintracciare e informare i titolari di conti dimenticati e quali passi intendano intraprendere il Consiglio di Stato sul problema.

Da segnalare anche un intervento della consigliera federale Ruth Dreifuss la quale sostiene la proposta sindacale di centralizzare in un Istituto pubblico l'informazione sui conti individuali dispersi nelle 12 mila casse pensioni esistenti in Svizzera, in modo che chiunque possa rivolgersi all'Istituto per ottenere le informazioni sui suoi averi pensionistici.

La stessa Dreifuss sostiene anche il coordinamento tra Avs e l'Istituto pubblico che centralizzerà le informazioni sulle casse pensioni. E Ghisletta afferma che "una soluzione politica deve pure essere trovata al problema della prescrizione per le prestazioni pensionistiche non rivendicate entro 10 anni.

Mentre le misure prospettate a livello federale non esimano le singole casse pensioni e le autorità di vigilanza cantonali sulle fondazioni di previdenza a fare la loro parte per rintracciare e informare gli aventi diritto".

Certo, aggiungiamo noi, che se anche le autorità italiane si dessero una mossa... A questo punto, non ci resta che registrare una nuova interrogazione urgente del deputato bellunese Giovanni Crema.

E sperare che giungano rapidamente risposte e provvedimenti concreti.

Renato Bona

Europa unita se ci sei...

Nel numero di febbraio ci eravamo soffermati sul problema "cittadinanza" sottolineando il fatto che in molti - in primis il Comitato delle associazioni venete in emigrazione che si era riunito per la presidenza dell'assessore ai flussi migratori Franco Bozzolin - considerano come un atto di civiltà il riconoscimento delle richieste di riottenere la cittadinanza italiana per quanti l'avevano perduta emigrando per ragioni di lavoro.

In occasione di una breve visita informale che il deputato Giovanni Crema ha fatto nella sede della nostra Associazione, il segretario Patrizio De Martin, presente chi stende queste note, aveva esposto all'uomo politico bellunese (si era alla vigilia della scadenza dei termini, fissati al 31 dicembre 97, per il riacquisto della cittadinanza) la sollecitazione che da più parti veniva avanzata, affinché in sede parlamentare non fosse posto più alcun termine (o quanto meno si provvedesse ad una nuova proroga).

Evitando tra l'altro il ripetersi di scadenze dei termini e di provvedimenti legislativi di proroga, e soprattutto mettendo i diretti interessati - come finora non è avvenuto, o per lo meno non è avvenuto ovunque - di poter espletare in tranquillità i vari adempimenti.

L'on. Crema si è fatto interprete delle aspettative del mondo dell'emigrazione ed ha presentato una interrogazione a risposta scritta al ministro degli Esteri.

In premessa, l'esponente dei Socialisti Italiani ricorda che la Convenzione di Strasburgo del 6 maggio 1963, ratificata dall'Italia

con legge 4 ottobre 1966 numero 876, stabiliva la perdita della cittadinanza del Paese di origine, in caso di acquisto volontario della cittadinanza di uno dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, eccezion fatta per quelli che, come Italia, Francia, Paesi Bassi, hanno successivamente ratificato il secondo protocollo di emendamento alla convenzione fatto a Strasburgo il 2 febbraio 1993, che consente, in realtà, la doppia cittadinanza; ancora: la legge 5 febbraio 1992 numero 91 sancisce il mantenimento della cittadinanza italiana, anche in caso di acquisto volontario di cittadinanza straniera, ad esclusione dei casi in cui l'italiano che risiede, o stabilisce la propria residenza all'estero, vi rinunci volontariamente, e sottolinea come la legge e le successive proroghe, "hanno consentito ai connazionali emigrati, che avevano assunto la cittadinanza del paese di residenza, di riacquistare quella italiana, fino al 31 dicembre 1997.

Il diritto alla cittadinanza italiana anche per discendenza materna sancito nel 1975, la possibilità di cittadinanza plurima e quello di riacquistare la cittadinanza italiana, le proroghe cui si è accennato nonché le facilitazioni che ad esempio ha fornito il nostro Consolato Generale in Canada, inviando i propri funzionari in missione presso le varie comunità interessate - evidenzia ancora Crema - "mostrano l'attenzione prestata dall'Italia al problema, ma anche la consapevolezza che la complessità delle pratiche necessarie possa aver precluso a molti connazionali

li la possibilità di quanto previsto dalla legge 91".

Appare anacronistico e comunque in contraddizione con quanto sin qui esposto, - scrive ancora il parlamentare bellunese - il permanere dell'impossibilità di riacquistare la cittadinanza italiana - come ad esempio in Belgio - pena la perdita della cittadinanza ottenuta per naturalizzazione volontaria.

Quindi, domanda al Ministro:

In Canada

Più sopra si è fatto un accenno al Canada (dove in base all'ultimo censimento risulta che sono un milione e 207 mila 475 i residenti di origine italiana).

Ebbene: sono stati 2 mila 819 i connazionali che a Toronto hanno potuto presentare in tempo utile la richiesta di riacquisto della cittadinanza.

Salgono così a 18 mila 829 gli italiani di quella circoscrizione consolare che hanno usufruito dell'opportunità estesa per la terza volta negli ultimi 5 anni a quanti avevano perso la cittadinanza italiana a seguito di acquisto volontario di quella straniera prima del 15 agosto 1992.

Va sottolineata l'attività del Consolato generale per evitare che il riacquisto della cittadinanza italiana restasse solo un diritto sulla carta, in una circoscrizione estesa per 2 milioni e mezzo di chilometri quadrati e consistenti collettività che si trovano ad esempio a Winnipeg (2200 chilometri da Toronto) oppure in Thunder Bay (1700 km): grazie alle missioni di diversi funzionari e l'appoggio di 12 vice consoli onorari e la collaborazione del personale addetto agli uffici di stato civile e cittadinanza di Toronto, per migliaia di emigrati italiani si è reso effettivamente possibile il riacquisto della cittadinanza.

In Germania

A proposito di doppia cittadinanza, si segnala una stravaganza tedesca (e da poco anche francese: qui il privilegio in vigore da un secolo di nascere francesi anche se figli di genitori stranieri, è stato abolito): un milione circa di nati in Germania da genitori stranieri negli ultimi 20 anni, non sono registrati nell'anagrafe come cittadini tedeschi perché lo statuto sulla cittadinanza tedesca si basa sul "diritto di sangue" piuttosto che sul "diritto di suolo", per cui i nati acquisiscono la cittadinanza dei genitori e non della terra in cui vedono la luce.

Europa unita, se ci sei...

Renato Bona

Approvata la nuova legge sui flussi

E' stato fissato in 20 mila unità, con apposito decreto, il numero degli immigrati in cerca di lavoro che si vedranno aprire le frontiere italiane per quest'anno. Toccherà al ministero del Lavoro decidere la ripartizione fra lavoratori fissi e stagionali; per i secondi, la quantificazione delle esigenze e delle disponibilità sarà possibile solo alla scadenza del primo semestre 98, sulla base di indicazioni dello stesso dicastero che potrà anche avvalersi della banca dati dell'Inps oltre che applicare accordi bilaterali e multilaterali in materia di cooperazione in ambito migratorio.

Le disposizioni del decreto tengono conto delle ricadute, anche lo scorso anno, della regolarizzazione di 247 mila immigrati con la sanatoria del 1995, sul mercato del lavoro nazionale nonché dei ricongiungimenti familiari, con conseguente accesso al lavoro un anno dopo l'ingresso in Italia.

Si è anche tenuto conto del fatto che sono ancora intorno a 170 mila i lavoratori stranieri iscritti nelle liste di collocamento, mentre è abbastanza evidente che sussistono ancora situazioni di soggiorno irregolare (sono stati 38 mila 500 gli immigrati respinti dall'Italia lo scorso anno, perché non in possesso di alcun titolo per restare nella Penisola).

E a proposito di ingressi in Italia, Migrantes, la fondazione emanazione della Conferenza episcopale italiana che si occupa del fenomeno della "mobilità umana" nei suoi vari aspetti, sottolinea come siano facili gli equivoci sugli ingressi a motivo di turismo. Perciò ha deciso di riproporre pubblicamente alcuni punti fermi sul soggiorno per turismo: per 26 Paesi (Argentina, Australia, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Croazia, Giamaica, Giappone, Guatemala, Honduras, Israele, Messico, Nuova Zelanda, Polonia, Repubblica Ceca, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Stati Uniti d'America, Tailandia, Uruguay, Ungheria e Venezuela)

(r.b.) *Dopo cinque anni di regolare permanenza nel nostro Paese, ci sarà la carta di soggiorno illimitato. E' questa la novità principale della legge sull'immigrazione che, dopo un anno di serrato dibattito parlamentare, è stata definitivamente approvata dal Senato (compatta per il sì la maggioranza, altrettanto compatta per il no l'opposizione), subentrando alla "legge Martelli". La politica dell'immigrazione sarà contraddistinta per il prossimo futuro dalla programmazione triennale dei flussi. La valutazione numerica, collegata alle esigenze del mercato del lavoro, sarà determinata dal Presidente del Consiglio, dopo aver consultato i ministri ed altri organismi competenti per la materia.*

Al momento del rilascio del visto, al cittadino straniero saranno comunicati, in una lingua che sia in grado di comprendere, i suoi diritti e i suoi doveri. Per gli accessi in Italia si dovrà comunque dimostrare di essere in possesso di idonei mezzi di sussisten-



Padre Bruno Miolli,
direttore nazionale per la
pastorale degli immigrati
e profughi.

za, necessari per la durata del soggiorno e, per i permessi non di lavoro, anche di quanto serve per il ritorno a casa. Sono garanzie che potranno essere fornite anche da privati o società che abbiano richiesto i lavoratori, anche solo stagionali. Quanto all'integrazione degli stranieri e dei loro familiari, dimostrando di lavorare in Italia da più di 5 anni potranno ricevere con la carta di soggiorno indeterminato,

anche il riconoscimento dell'accesso ai servizi sanitari e ai contributi pensionistici; previsti il ricongiungimento dei nuclei familiari e la tutela degli studenti universitari. Complessivamente, per l'applicazione della nuova legge sull'immigrazione, sono stati stanziati 47 miliardi e mezzo per il 1997, 124 miliardi per il 1998 ed altrettanti per il 1999.

Il ministro per la Solidarietà sociale, Livia Turco, ha espresso vivo compiacimento per il varo della legge che considera "un punto di riferimento importante per l'Europa".

Immigrati in Italia - Tre anni a confronto: valori percentuali (1990/1995/1997)

Provenienza continentale degli immigrati				Ripartizione territoriale degli immigrati			
	1990	1995	1997	1990	1995	1997	
EUROPA	33,5	40,8	39,2	NORD OVEST	24,2	31,0	29,7
- di cui Europa Est	5,6	21,7	23,6	NORD EST	14,7	20,2	21,6
AFRICA	30,5	26,7	28,3	CENTRO	41,0	32,2	30,5
- di cui Nord Africa	18,6	16,3	17,8	SUD	11,1	10,0	11,4
AMERICA	16,4	15,3	13,9	ISOLE	9,0	6,6	6,7
- di cui America Latina	8,4	8,9	8,8				
ASIA	18,7	16,6	18,2	Motivi dei permessi di soggiorno			
- di cui E. Oriente	13,4	13,5	15,7		1990	1995	1997
OCEANIA	0,8	0,3	0,3	LAVORO	49,3	56,2	61,0
				FAMIGLIA	12,5	17,6	18,6
				ASILO POLITICO	0,6	1,1	0,4
				STUDIO	9,7	6,2	4,6
				ALTRO	27,9	18,9	15,4
				Stranieri soggiornanti			
				Al 31 dicembre	781.138	991.419	1.240.721

FONTE: Elaborazioni Caritas su dati Min. dell'Interno.

non è necessario il visto d'ingresso in Italia per turismo (ma è nell'aria un giro di vite nell'"area Schengen" che dovrebbe portare ad una riduzione concordata del numero di Paesi senza tale obbligo); è in ogni caso richiesta la dimostrazione dei mezzi di sostentamento e di ritorno oppure la "dichiarazione di garanzia" da parte di qualcuno residente in Italia; la stessa dichiarazione, vidimata dalla Questura, va invia-

ta allo straniero che dovrà esibirla al momento di richiedere il visto o comunque di passare la frontiera; una volta in Italia, lo straniero deve presentarsi entro otto giorni alla Questura, eventualmente assieme al garante, per ottenere il permesso di soggiorno come turista.

Intanto sono in numero crescente quanti, alla scadenza del permesso di soggiorno come turisti, restano in Italia, magari per-

ché hanno trovato un lavoro. Purtroppo è illusorio pensare che sia sufficiente avere un'occupazione per regolarizzare la propria posizione. Perciò Migrantes afferma che tanti immigrati extracomunitari hanno imboccato, senza saperlo, una strada senza uscita, sono destinati ad ingrossare le fila degli irregolari, e ad andare incontro a tempi assai duri.

Renato Bona

Per le vie del mondo

A cura di
PIER CELESTE
MARCHETTI

Barbara Di Maio, nel numero 12, dicembre 1997, di *Il Cadore*, dedica un interessante articolo alla presenza cadorina nella stanza dei passaporti di Ellis Island, definita "Porta dell'America", ma anche in modo più significativo l'"Isola delle lacrime". Poco lontano dalla Statua della Libertà, questo isolotto era la porta d'accesso negli Stati Uniti per gli immigrati, molti dei quali si vedevano respinti, dopo severi controlli medici-sanitari.

Tuttavia, oltre alla storia di Ester Pivrotto, di cui tratta in particolare l'articolo, mi è parsa veramente interessante la citazione di una frase di un immigrato italiano riportata su un muro di quello che è diventato, come scrive Gian nell'*Emigrato* di giugno-agosto 1997, il "santuario" dell'emigrazione mondiale: "Sono arrivato negli Stati Uniti perché mi avevano

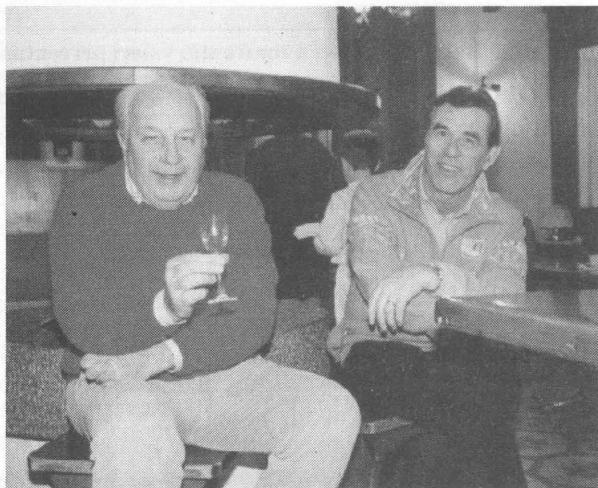
detto che le strade erano lastricate d'oro. Ma quando sono sbarcato mi sono accorto di tre cose. Primo: le strade non erano lastricate d'oro. Secondo: le strade non erano neppure lastricate. Terzo: dovevo lastrarle io". E' la storia di molti che hanno cercato l'America in America, mentre sicuramente avrebbero potuto contribuire a fare un'America dell'Italia se solo, con un minimo sforzo da parte dei governanti, ma con una maggiore intelligenza politica, si fosse prestata la dovuta attenzione alle eccezionali potenzialità che erano nell'ingegno e nella volontà dei milioni di italiani che dall'ultimo ventennio del secolo scorso ad oggi hanno percorso per necessità le vie del mondo.

Quale inutile, stupida e colpevolmente dannosa dispersione di un così prezioso patrimonio di risorse umane!

Folco Quilici a Comelico Superiore

La stupenda valle dell'alto Comelico, perla incantevole di ambiente e di suggestive tradizioni, è stata preda, per due giornate, del grande Folco Quilici, regista di fama internazionale che, con la sua troupe sta girando un film sulle Alpi venete - Dolomiti e che andrà in onda su Rai 3 nel corso di Geo & Geo.

Lo accompagnava il presidente della commissione cinematografica centrale del CAI, Bruno Delisi. L'accademico del CAI Italo Zandonella Callegher, nativo di Dosolelo e che fa parte



Da sinistra il regista Folco Quilici, a Padola, in un momento di pausa in compagnia dell'amico e accademico Cai Italo Zandonella Callegher.

integrante di questo gruppo di lavoro, con la sua ormai risaputa discrezione e profonda conoscenza delle vallate bellunesi, con intelligente abilità ha saputo indirizzare l'obiettivo di Quilici in quei posti ove le tradizioni permangono e sono tutt'ora piene di vita apprezzata anche dai valligiani, non meno la mascherata di S. Appollonia che in quel di Dosolelo è diventata un polo d'attrazione carnevalesca di grande rilievo.

Il Quarto Corpo D'Armata ha offerto

la propria collaborazione seguendo questo vasto lavoro e fornendo, per l'occasione, un elicottero predisposto per varie riprese aeree.

L'iniziativa è partita dal presidente generale del CAI Roberto De Martin che, sapientemente, ha dirottato questo importante evento sulle Dolomiti Bellunesi amate e riconosciute ormai da tutti. Non ci rimane che attendere il filmato per capire che cosa nasce dal connubio tra arte, natura e tradizione.

LOCARNO

L'affettuoso saluto a padre Mario Slongo della Famiglia Bellunese di Locarno

Dopo 11 anni di intenso ed apprezzato lavoro quale cappellano presso la "Casa San Giorgio" di Brissago, padre Mario Slongo si ritira a meritata quiescenza. Si trasferirà a Basilea presso la grande famiglia dei Gesuiti cui appartiene e dove lo attendono tanti italiani e tanti Alpini, che avevano già apprezzato la sua preziosa opera.

E' stato salutato e festeggiato dalla Comunità di Brissago, alla quale ha donato la sua libreria privata e con grande rimpianto dagli amici della Famiglia Bellunese di Locarno, presieduta da Giancarlo Dall'Acqua.

Infatti anche se nato ad Herisau nel 1915, era di origine bellunese.

In occasione del 50° anniversario di sacerdozio aveva celebrato la s. Messa nella chiesa di Faller di Sovramonte, paese di partenza dei suoi amatissimi genitori, accolto festosamente da parenti e amici. E' stato cappellano dei militari italiani rifugiati in Svizzera durante la guerra e per 15 anni cappellano degli Alpini di Basilea.

Ha fondato a Locarno la Casa dell'apprendista, a Lugano quella dello studente, a Muttentz tre asili, un nido d'infanzia e tre centri ricreativi. A Birsfelden un dopo scuola ed a Pratteln ha costituito una filodrammatica.

Cavaliere della Repubblica italiana e dottore in teologia pastorale, è sempre stato un grande amico di tutti gli emigrati italiani in Svizzera. Per noi bellunesi e veneti, nutriva un particolare affetto, dettato dalle comuni origini.

La grande "Famiglia dei Bellunesi nel Mondo" si unisce in questo momento agli amici di Brissago e Locarno per rendere il giusto omaggio ed il più fervido augurio a Padre Mario Slongo con grande devozione e immenso affetto.

S.B.

Norme, adempimenti e quesiti nel campo tributario

A cura di FRANCO IUDICA

Pensioni estere e dichiarazione dei redditi

Per i contribuenti residenti in Italia le pensioni estere vanno dichiarate in sede di denuncia dei redditi. Nel caso che la pensione estera sia già stata assoggettata nel paese di erogazione, l'interessato ha diritto o di detrarre dall'Irpef l'intero ammontare dell'imposta pagata o di chiederne il rimborso allo Stato estero. La detrazione dall'Irpef (credito d'imposta) è possibile quando non esiste convenzione fra Italia ed il Paese estero contro le doppie convenzioni e quando la convenzione c'è e prevede che la pensione debba essere tassata sia in Italia sia nello Stato estero. La richiesta del rimborso d'imposta allo Stato estero che ha applicato la tassazione si rende invece necessaria nei casi in cui la legge non ne consente la detrazione dall'Irpef in occasione della dichiarazione dei redditi. Il che è previsto quando, in regime di convenzione tra l'Italia e paese estero contro le doppie imposizioni, la pensione deve essere tassata esclusivamente in Italia. Nel prospetto che segue viene evidenziato il tipo di tassazione al quale sono soggette le pensioni, in base a convenzioni stipulate con alcuni Paesi esteri.

Paese estero	Pensioni private	Pensioni pubbliche
Argentina, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Venezuela	sono assoggettate a tassazione solo in Italia	sono assoggettate a tassazione solo in Italia se il contribuente ha la nazionalità italiana
Belgio, Francia, Germania	sono assoggettate a tassazione solo in Italia	sono assoggettate a tassazione in Italia se il contribuente ha la nazionalità italiana e non anche quella estera
		sono assoggettate nel Paese estero dove vengono erogate, se il contribuente ha anche la nazionalità estera
Australia	sono assoggettate a tassazione solo in Italia	
Canada	sono assoggettate a tassazione solo in Italia se l'ammontare non supera il più elevato dei seguenti importi: 10.000 dollari canadesi o 12 milioni di lire; se viene superato tale limite le pensioni sono tassabili sia in Italia sia in Canada ed in Italia spetta il credito per l'imposta pagata in Canada in via definitiva	
Svizzera	sono assoggettate a tassazione solo in Italia	sono tassate sia in Italia sia in Svizzera , se il contribuente non possiede la nazionalità svizzera; sono tassate solo in Svizzera, se il contribuente possiede la nazionalità svizzera
<p>Attenzione: le rendite corrisposte da parte dell'Assicurazione Svizzera per la vecchiaia e per i superstiti (rendite AVS) sono assoggettate a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta e pertanto non devono essere dichiarate in Italia</p>		

Servizio Caaf - 730 - 740 - ICI

E' stato avviato nella sede dell'Abm il servizio di consulenza e compilazione delle dichiarazioni dei redditi mod. 730 (con assistenza Caaf) e mod. 740, con o senza gli adempimenti ICI. Gli interessati (soci Abm, loro familiari e simpatizzanti) possono chiedere informazioni ed eventualmente prenotarsi o presso la segreteria dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, in Belluno via Cavour 3 (tel. 0437/941160) o presso lo Studio Iudica di Belluno che fornisce il servizio (Belluno, Via S. Maria dei Battuti 40, Tel. 0437/943302, fax 0437/956533). Il servizio 730-Caaf continua sino a tutto aprile, quello per il 740 e l'ICI sino al 15 giugno.

Si svolge - **su appuntamento:**

* nella sede dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, **ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.00:**

* ovvero nella sede dello Studio Iudica, tutti i giorni feriali (sabato compreso), nell'orario concordato telefonicamente.

Scadenario

30 aprile: ultimo giorno per fare il 730

2 maggio - 30 giugno: presentazione 740

1 giugno: termine per pagamento Irpef e tassa salute

22 giugno: termine per pagare in ritardo Irpef e tassa salute con l'aumento dello 0,5%

1-30 giugno: si presenta la denuncia ICI e si paga la prima od unica rata dell'ICI per il 1998

Attenzione: quest'anno il mod. 740 non si presenta più agli uffici del comune o al Centro di servizio delle imposte dirette di Venezia. In via generale, il 740 dovrà essere consegnato o presso uno sportello bancario o presso uno sportello postale. Se il 740 è stato elaborato con computer esso deve essere presentato soltanto agli uffici postali presentando il previsto modello PC appositamente predisposto.

Rubrica a cura di
STEFANIA DA RIZ

IL SOGNO DELLE RADICI

LINGUA E CULTURA ITALIANA

Concorso America Latinissima per giovani di origine italiana

In marzo la seconda fase

Rivolta alle migliaia di giovani latino-americani, in particolare a quelli di origine italiana, argentini, brasiliani, cileni, uruguayani e venezuelani - che studiano l'italiano, la V edizione del "Concorso America Latinissima" sta per avviarsi alla seconda fase che si svolgerà nel periodo marzo-giugno '98. I candidati chiamati alla prova di lingua italiana, dovranno superare test di grammatica e svolgere un tema. Il concorso è organizzato dalla Direzione della promozione e dell'insegnamento delle lingue dell'unione latina e dal Ministero degli Esteri, dalla Pubblica Istruzione, dai Beni Culturali e dalle Regioni italiane. Scopo è la diffusione della lingua e della cultura italiana e il rafforzamento dei legami delle nuove generazioni con le loro regioni di origine e con l'Italia.

Per quanto riguarda il Brasile, i vincitori saranno scelti da una giuria presieduta dall'Ambasciatore d'Italia a Brasilia, Michelangelo Jacobucci e che si avvarrà della collaborazione organizzativa dei Consolati d'Italia e degli istituti di Cultura di San Paolo e Rio de Janeiro. I vincitori del Concorso - che saranno circa dieci per ogni regione - potranno trascorrere in Italia tre settimane, due delle quali nella regione ospitante, con ogni probabilità la Sicilia, presso la quale i giovani frequenteranno un corso di perfezionamento di lingua e cultura. Un'occasione per scoprire anche le bellezze storiche e naturali di questa regione. Il resto dei concorrenti riceverà in premio libri, dischi, dizionari.



Splendida veduta di Roma dalla Cupola di San Pietro del gruppo giovani provenienti dal Brasile per partecipare allo stage turistico-alberghiero di Longarone. Guida speciale il responsabile Utrim-Brasile, dott. Arno Dal Ri.



DANIELA TODOVERATO

Di Alano di Piave, si è laureata a fine 1997 in Conservazione dei beni culturali presso l'Università di Udine con una tesi di Arte contemporanea dal titolo: "Pio Semeghini: un interprete d'eccezione della poesia lagunare veneta".

Auguri e congratulazioni anche dalla Famiglia ex emigranti Alano di Piave.



VIVIANA OLIVIER

Figlia della nostra Marina Lisetta, si è laureata all'Università di Padova in Scienze Politiche a indirizzo internazionale con un brillantissimo 110/110. Ha discusso una tesi sulla "Sicurezza alimentare familiare nei paesi in via di sviluppo. Teorie e politiche". Purtroppo alla bella cerimonia mancava il papà deceduto in Svizzera. La Famiglia ex Emigranti del Feltrino, a nome del presidente e di tutto il Consiglio, porge le più vive felicitazioni, augurando di avere tutte le soddisfazioni che una laurea può dare. Si associano i parenti in Italia ed all'estero.

ELISA BIANCHINI DALLAGNOL



Nel giorno della Laurea Facoltà di Turismo e Alberghiero nel dicembre 1997 a Florianopolis in Brasile.

Elisa ha partecipato allo stage presso la Scuola "Dolomieu" di Longarone. Auguri vivissimi dai tanti amici e conoscenti.

IL VAJONT

Dopo 35 anni emergenza e giustizia

Non abbiamo certo la pretesa di entrare nel grande dibattito in corso nel paese e in parlamento sul tema della giustizia - che interessa, ai più diversi livelli e per le più svariate ragioni un numero crescente di persone - emettendo, come fanno troppi sprovveduti, "sentenze" pro o giudici in generale o in particolare.

Ma ci pare che non abbiano torto del tutto coloro che affermano che siamo ormai di fronte ad una autentica emergenza.

Almeno per quanto attiene i tempi ed i modi con i quali si amministra la Giustizia.

Qualche esempio di casa nostra.

Nelle settimane scorse, è stato finalmente riconosciuto al Comune di Longarone il suo buon diritto nel rivendicare dalla Montedison (che ha già sborsato un anticipo di 18 miliardi) i danni morali e materiali patiti con la sciagura del Vajont.

Come dimenticare, tuttavia, che dalla tragica notte del 9 ottobre 1963 sono trascorsi, prima della sentenza (tra l'altro non ancora definitiva...) qualcosa come 34 anni? Ancora in tema di conseguenze del Vajont.

Il sindaco di Castellavazzo, Giorgio Roccon, ci segnala che avanti la terza sezione civile della Corte di Cassazione si è svolta l'udienza del processo promosso dal Comuni contro Montedison, per il risarcimento dei danni patiti a causa del disastro.

Tra 5-6 mesi si dovrebbe avere la decisione della Suprema Corte, seguita, probabilmente, da giudizio di rinvio alla Corte d'appello; per cui, per la decisione che chiuda definitivamente il giudizio, bisognerà attendere ancora altro tempo.

A quasi 35 anni dall'evento e a oltre 18 dall'inizio del processo - sottolinea Roccon - il Comune non aveva ancora visto riconosciuto il proprio diritto al risarcimento dei danni gravi ed irreparabili ai propri beni: abitanti, territorio, costruzioni, industrie, perdite, quindi, sia umane che ambientali ed economiche, difficilmente quantificabili.

Questo processo - continua il sindaco di Castellavazzo - è solo una ramificazione della complessa e intricata vicenda giudiziaria pena-



La diga del Vajont due giorni dopo il disastro.



Longarone non c'è più. (Foto archivio Zanfron)

le e civile, rappresenta non solo un tipico, ma non per questo meno grave, esempio delle disfunzioni della Giustizia nel nostro paese, ma soprattutto l'inaccettabile tentativo della Montedison di sottrarsi alle conseguenze economiche delle gravi e indiscutibili responsabilità che ha avuto nella vicenda.

Comunque - tiene a precisare Roccon - l'ultima udienza è sembrata rappresentare un concreto passo avanti verso una conclusione della vicenda in cui trovino riaffermazione i principi fondamentali di Giustizia ed equità: vi sono fondati motivi per attendere una pronuncia positiva per il Comune.

Tuttavia, quello che più interessa, è che l'opinione pubblica non solo non dimentichi questa

tragedia ma che ne conosca i significativi riflessi giudiziari. In questo senso, gli organi di stampa ed i mass-media tutti, sono chiamati a dare il loro contributo.

La rinnovata attenzione che recentemente è stata posta per il Vajont, è da considerarsi positiva sotto molti aspetti: poiché solo attraverso la diffusa memoria di ciò che è avvenuto, nonché la corretta conoscenza delle cause che lo hanno determinato, e di cosa abbia significato e significhi tuttora, non solo per gli abitanti superstiti, ma per una intera collettività che vive ed opera in quei luoghi, si può contribuire a mantenere vigile quel controllo sociale e politico che è base del processo democratico che deve guidare la vita pubblica.

La terza vicenda (che chiama in causa anche i politici-amministratori) è quella che ha protagonisti gli ex alluvionati del Comune di Gosaldo i quali attraverso Daniele Masoch, hanno scritto una lettera aperta al presidente della Giunta regionale, Giancarlo Galan, e per conoscenza a tutti i consiglieri regionali bellunese, ai partiti politici, agli organi di informazione nazionale e locali.

In veste di delegato, oltre che di parte in causa, mi rivolgo alla sua persona affinché la giunta regionale affronti e ponga fine al contenzioso che da oltre 25 anni vede la Regione Veneto con perveracità degna di miglior causa, opporsi alla richiesta di indennizzo avanzata da 41 famiglie vittime della disastrosa alluvione del 1966.

Si tratta di gente che a causa di questa calamità ha dovuto abbandonare per sempre il luogo natio trasferendosi, per la maggior parte, in comune di Sedico. Masoch ricorda: il Tar Veneto con sentenza 3 maggio 96 ha stabilito il nostro diritto di ottenere gli indennizzi che la legge 21 ottobre 1971 ci aveva riconosciuto e che invece la Giunta regionale in carica nel 1980 ci aveva negato... L'assessore Pra, da noi interpellato nel febbraio 97, dopo un tergiversare durato parecchi mesi, ci ha fatto sapere che "essendo la Regione priva di soldi", ci consigliava di adire, ancora una volta, le vie legali.

Il Difensore civico regionale al quale mi sono rivolto con raccomandata del 4 novembre 97 non si è fatto sentire... Mentre sul problema del risarcimento (per una somma che con la rivalutazione e gli interessi è di oltre 2500 milioni) ha già presentato una integrazione urgente al presidente del Consiglio Romano Prodi il deputato bellunese Giovanni Crema, il quale chiede che "sia data piena soddisfazione alle legittime richieste delle famiglie, stante anche la dichiarata disponibilità ad una transazione" Masoch conclude: "Qualche Giustizia è stata riconosciuta se a fronte di un diritto sancito da una legge dello Stato e riaffermato con sentenza di un autorevole Tribunale la soluzione che ci viene prospettata, da un importante assessore regionale come il, comm. Pra, è quella di dar corso ad una nuova causa civile? "Trent'anni non sono bastati agli alluvionati di Gosaldo per avere concretamente giustizia. Quanti ne serviranno ancora?"

Renato Bona

Il ciclo dell'anno nelle tradizioni popolari

Le feste di aprile

Il 25 aprile si celebrava e si celebra tuttora la festa di San Marco Evangelista.

Questa festa coincideva con la prima delle Rogazioni, di cui parleremo più avanti, mentre oggi, in Italia, la ricorrenza è meglio conosciuta come Festa della Liberazione.

San Marco era discepolo di Gesù e fu poi autore del secondo dei quattro Vangeli canonici.

Fu discepolo di San Pietro a Roma, prima di approdare ad Alessandria d'Egitto, dove morì martire sotto l'imperatore Traiano il 25 aprile dell'anno 62 d.C.

Due mercanti veneziani, Buono da Malamocco e Rustico da Torcello, ne trasportarono il corpo da Alessandria a Venezia.

Qui il santo fu subito venerato da tutto il popolo e ben presto divenne anche il simbolo del potere politico della Serenissima.

La diffusione del culto di San Marco nella provincia di Belluno, attestato già nel 1158 quando gli venne intitolata la chiesa di Vedana, è senz'altro da collegare all'influenza della Chiesa di Aquileia e della Repubblica Veneta.

In provincia di Belluno sono dedicate a San Marco le parrocchiali di Mugnai e Venas di Cadore e quelle minori di Carfagnoi di Trichiana, di Arsìè (Cadola), Costa (Levego), Luni (Paderno), Pagane (Santa Giustina), Suppiane (Venas di Cadore), Vedana.

Il 25 aprile costituiva anche il limite massimo per la determinazione della data della Pasqua, che, in questo caso, sarebbe stata foriera di calamità e disgrazie: **San Marco impasquegà tuto il**

mondo tremerà! Si diceva una volta e, più recentemente, **Co San Marco pasquegava, tuto l mondo in guera stava!** (Il riferimento è al 1943, anno in cui la Pasqua cadde il 25 aprile. Per la cronaca, la prossima

volta sarà per il 2038). I detti legati a San Marco sono numerosi: ne ricorderemo solo uno: **Trar a marcomadòna.** Recentemente il detto stava a significare: "far disordine", lasciare le cose in giro, disordinatamente; ma "**tirar a**

Rubrica a cura
di CARLO ZOLDAN

Marco o Madona" voleva dire tirare a sorte con una moneta della Repubblica Veneta, raffigurante su un lato l'effigie di San Marco e sull'altro un volto femminile.

(continua)

Carlo Zoldan



Disegno di Denis Maoret.
Certosa di Vedana - Sullo sfondo Pizzocco e Creste di Cimia.

DETTI E PROVERBI

Tant vif la bolp a carne che l gévero a erba!

E' un detto che invita alla moderazione, ad accontentarsi del proprio stato, a non voler avere di più di quello che serve ... un'eresia per i giorni nostri! Oggi troppi mirano ad avere quello che hanno gli altri; allora imperversano l'invidia, la gelosia, la presunzione ... aumentano le cariche ricoperte dalle persone meno adatte, le quali poi vengono assalite da complessi, stanno sempre in posizione di difesa, diventano intrattabili. Sarebbe così bello se ognuno cercasse di far sfruttare i propri talenti. **E se l gévero continuasse a mangiare l'erba e la bolp la carne!**

Le storiele de Barba Milio

Un elettor al se lamenta: "Ale elezion i ne fa far 'na crose sula scheda e dopo sion noi che ne toca portarla!".

In guera. El capitano fa radunar i so Alpini e ghe dis: "Alpini, ho bisogn de un volontario par una mission pericolosissima. Chi vuol presentarse?"

Se fa avanti de scato el soldà Tognet.

El capitano: "Bravo Tognet, te se un vero eroe!"

Tognet el brontola: "Va ben, ma se me capita quel che me ha dat an spinton ... !"

Una artelusa se lamenta cola so amiga sposada: "Ma elo possibile mo de far tanta fadiga a catarse un maril!".

L'amiga sposada risponde: "Mi no fae fadiga no, mi el cate tute le sere all'osteria!".

Modi di dire e saggezza popolare:

- I zuc ghe ven semper a chi no ha porzei (piove sempre sul bagnato)

- Esser revesc come le tripe (aver la luna)

- L'ignorante el sa tant, l'inteligente el sa poc, el sagio el sa nient, el mona el sa tut!

IMMAGINI D'EPOCA di GIOVANNI VIEL


BELLUNO (veduta aerea) - autorizzazione del comiliter di Bolzano n. 01.1695 op. F. in data 23.3.1955 (foto Burloni n28/B). L'occhio spazia su Belluno e su San Francesco, Cavarzano, Quartier Cadore, Fol, Borgo Prà... pochissime le abitazioni. E' ben visibile il campo di calcio, dove ora si trova il "parco Bologna". Non esiste la paronamica e tante altre cose.

Pre Dolomiti - Passo S. Boldo m.706 - "La valle, brulla, va rapidamente rinserendosi tra le pareti dirupate, le svolte divengono sempre più strette... traversando 5 gallerie ad asse curvo". Anche se è datata 15.8.1960 (acquistata a quei tempi su al passo, con timbro) è di molti anni prima; edizioni Ghedina di Cortina per F.lli Frassinelli di Vittorio Veneto. La vegetazione era quasi inesistente.


Carneval

Na s-ciàpada de zornade
che invita a l'alegrìa,
ore giuste par catarse
co amighi in compagnia.
Carneval: te se come
na botilia de bòn vin,

da tegner da cont
poiàda sora 'l comodin
e, co grossi pensieri
te tormenta la matina:
an sorsét, do gjozète
l'é na vera medesina!
Dai, su fon festa
ma prima de 'ndar via
amighi ricordonse:
imbotilion l'alegrìa.

Luigina Tavi
Belluno


**LA CUCINA
BELLUNESE**

Ricetta di Gianni Secco

Oradina al forno
(oratina al forno)

Ingredienti
per 1 persona:

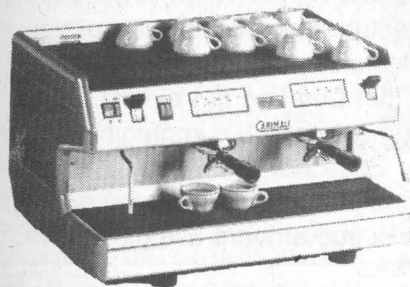
- una orata del peso di circa 200-250g
- un trito di prezzemolo fresco ed aglio
- 1/2 bicchiere di vino bianco secco (eventuale)
- un cucchiaino di olio e tre fiocchetti di burro
- un limone, sale e pepe q.b.

Attrezzatura necessaria: una pirofila di adatte dimensioni. **Tipo di cottura:** al forno. **Tempo di preparazione:** 10 minuti circa. **Grado di difficoltà:** facile. **Si conserva:** sconsigliato. **Note sul servizio:** la pietanza va accompagnata possibilmente con una insalatina di radicchio "Trieste". **Note sulla tradizione:** E' piatto tipico di tutta la costiera Veneta e Dalmata.

Procedura

Si squama, si eviscera e si pulisce per bene il pesce freschissimo e lo si pone in una pirofila bagnata con poco olio e burro, salandolo, pepando e cospargendolo con abbondante prezzemolo (qualcuno anche con aglio pesto assieme) sia all'esterno che internamente, ove pure si mette qualche fiocco di burro. Si lascia arrostito in forno fin che è cotto ed ha preso un bel colore (attenti a che il calore non sia eccessivo poichè il burro è più saporito ma assai più delicato nel cuocere che l'olio). Alla fine, si toglie l'oratina dalla pirofila e, mentre la si predispone curata sui piatti caldissimi, si aggiunge abbondante sugo di limone nel fondo di cottura, mescolando bene con quello fino a formare una deliziosa salsa con cui si bagnano le bianche polpe del pesce.

Moretti Giuliano

 VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSAB)

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

 Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax (0437) 770324
32010 CASTELLAVAZZO (BL) - ITALIA

IMMAGINI DI UN IMMAGINARIO

L'emigrazione italiana negli Stati Uniti

Stampato dalle Edizioni Cierre (Verona) nel dicembre 1997 presso le Arti Grafiche Ruberti, viale San Marco, 56 - Mestre, questo volume di 320 pagine, autrice Ilaria Serra, racconta nei dettagli la storia dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti fra i due secoli (1890-1924). La pubblicazione è stata resa possibile grazie al contributo della Regione Veneto.

Racconta le vicende vissute da generazioni di emigranti italiani negli USA, in 3 parti e 5 capitoli, con tutti i problemi del sentirsi stranieri, della doppia identità e l'idea dell'America.

Agenda delle autonomie della Regione Veneto

Il Consiglio Regionale Veneto e l'ANCI regionale pubblicano questa Agenda delle Autonomie 1998, che contiene in 355 pagine, più il calendario annuale, tutti i dati - aggiornati al novembre 1997 - delle strutture istituzionali (provincia, partiti, movimenti, sindacati, comuni, diocesi, enti, comunità montane, ospedali, aziende di servizio, as-

soziazioni economiche, banche, consorzi, giornali, TV e radio locali). Di ogni struttura vi è la composizione, l'indirizzo, il n° telefonico e altri riferimenti utili. L'agenda è uno strumento indispensabile per ogni tipo di informazione e di attività sia nella Regione che in ogni singola Provincia.

Stampa l'Istituto Padovano Arti Grafiche - Rovigo.

Australia contemporanea

In questo volume edito da Eurograf 1997 - Padova-1997- pagine 165, Tanià Lorigiola racconta il multiculturalismo e l'immigrazione in Australia dal 1788 al 1993.

Il testo è frutto della tesi di laurea dell'autrice presso la Facoltà di lettere e filosofia - dipartimento di storia - presentato nel maggio 1995.

La Regione del Veneto, a seguito di un giudizio favorevole emesso dall'ADREV, ha premiato il lavoro e ne ha promesso la pubblicazione italiana, particolarmente nell'ambito della scuola.

Il volume è suddiviso nelle varie epoche storiche dell'immigrazione in Australia, nei flussi economici dal 1980 al 1993, dal 1945-1972. La parte centrale riguarda gli italiani in Australia dal 1788 al 1993.

Vi si mette in evidenza le arti e mestieri, gli artisti e professionisti, il mutamento di professionalità dei migranti, le loro associazioni.

L'ultima parte è dedicata alla teoria e pratica del multiculturalismo, ove si trova il modello dei diritti sociali, quello del pluralismo etnico, il dibattito in corso nell'immigrazione, le politiche linguistiche negli anni Novanta.

Alle conclusioni fa seguito una ricca bibliografia dei vari volumi consultati e le fonti edite nei vari periodi.

Rubrica a cura di DOMENICO BANCHIERI

ROSAI e SOFFICI carteggio 1914-1951

Edito da Giorgie Gambi -Firenze- autrice Vittoria Corti, stampato a Firenze dall'editore nel maggio 1996, pagine 109, questo carteggio 1914-1951 raccoglie la corrispondenza intercorsa in quel periodo tra i due pittori fiorentini vissuti tra la fine del secolo scorso e la metà di quello presente, il primo deceduto nel 1957, il secondo nel 1964.

Attraverso una fitta corrispondenza, i due amici si scambiano le opinioni, i pareri, le proposte relative alle vicende della loro vita.

Sono parole affettuose ed espressioni artistiche sulla produzione pittorica del periodo contemplato.

Il tutto è ricco di considerazioni di ogni tipo e valutazioni che arricchiscono il mondo culturale e il panorama pittorico del periodo considerato.



Segnalazioni

Sono usciti "SISTEMA PREVIDENZA" n. 176-177-178-179 del 1997, mensile d'informazione dell'INPS, tel. 06 / 59053515. Trattano problemi del lavoro, dell'informatica, dell'Europa, della previdenza, con articoli firmati di studio e documentazione.

PROTAGONISTI n. 68 del dicembre 1997, quadrimestrale dell'Istituto storico bellunese, riporta tra l'altro uno studio di Barbara Rottensteier relativo alla Regione europea Tirolo- Alto Adige-Trentino, conseguente alla chiusura della vertenza internazionale sull'Alto Adige tra l'Austria e l'Italia. Il riferimento in Belluno è 0437/944929.

I disegni i Tambre esposti a Venezia

Dal 3 al 15 marzo si è tenuto a Venezia, presso il Palazzo Corner, la 36° Mostra Internazionale itinerante del disegno infantile.

La Mostra ha ospitato i disegni già presentati a Tambre per il Concorso Internazionale d'arte grafica, riservato agli alunni delle scuole elementari e medie italiane ed estere.

All'interno di Palazzo Corner, la Mostra è stata ospitata presso l'Istituto Romeno di cultura e ricerca umanistica di Venezia, con il patrocinio della Regione Veneto e del Comune di Venezia.

Ha detto un commentatore: "Le immagini semplici del bambino. Esse non hanno bisogno di spiegazioni. Bisogna essere liberi di amare. Attraverso il disegno si può arrivare alla gioia di vivere".

Qualche settimana fa l'Associazione fra gli Industriali della nostra Provincia ha organizzato in Belluno, presso il Centro Giovanni XXIII°, in collaborazione con le USL n. 1 e 2, un interessante convegno su "L'impresa ad handicap di fronte alla diversità tra obblighi e ruolo sociale. In parole più semplici: sostegno al lavoro per i disabili attraverso la formazione e l'innovazione tecnologica.

Una sala attenta e partecipe nella riunione del mattino, aperta dal dott. Luigi Arsellini, presidente oltre all'Associazione degli industriali bellunesi anche della Federveneto, Oscar De Bona e Maurizio Fistarol per la Provincia ed il Comune di Belluno e poi i rappresentanti dei sindaci del Centro Studi "Prisma", nonché i direttori generali delle USL di Belluno e Feltre, che hanno affrontato il problema, ognuno per la propria parte con grande senso di solidarietà nei confronti soprattutto dei giovani portatori di handicap, i quali devono preoccuparsi di cercare attraverso le innovazioni tecnologiche e, soprattutto, la formazione, di provvedere al loro futuro per il quale Governo e parlamento non sono più in grado di assicurarne (con gli incentivi previsti finora da apposite leggi), la continuità.

Da ricordare che la prima legge che prevedeva una pensione che ammontava a poche migliaia di lire al mese, ha avuto inizio soltanto dal 1964 perché, prima di questa data, il peso dell'handicappato era sostenuto esclusivamente dalla propria famiglia. Nel pomeriggio, una "tavola rotonda" ha affrontato la questione, in particolare con l'intervento del Vescovo mons. Pietro Brollo dalle cui parole abbiamo tratto il titolo (La diversità come ricchezza: le risorse e le tecnologie serviranno a risolvere i problemi se c'è solidarietà, ed anche lo spirito che è molto legato alla vita soccorre il disabile quando deve affrontarla ed anche la Chiesa deve compiere un passo avanti ...). Assente il Ministro della Sanità, on. Rosy Bindi; è intervenuta una funzionaria del suo Mini-

La diversità come ricchezza



Nella foto (da destra) l'imprenditore (non vedente) Cavallin, il Vescovo mons. Brollo, il vice presidente nazionale Confindustria Callieri ed altri relatori. (foto Zanfron)

stero che si è soffermata sul contenuto del progetto di riforma della legge 482 sul collocamento obbligatorio dei disabili; attualmente in discussione nel nostro Parlamento. Il vice presidente nazionale della Confindustria, dott. Carlo Collieri, è intervenuto per illustrare la creazione di un "Gruppo di lavoro", voluto dalla stessa Associazione nell'ambito del comitato tecnico dell'area Scuola, Formazione e Ricerca, per dare "sostegno" all'handicap attraverso l'innovazione tecnologica e la formazione, il cui obiettivo è quello di presentare al mercato ed alla società civile iniziative e

proposte sul mondo dei portatori di handicap, attraverso una serie di progetti, incontri ed azioni di sensibilizzazione. L'intervento più commovente è stato quello del dott. Davide Cavallin, un "non vedente" che sente la distanza del mondo politico da questi problemi. "gli altri non ci devono vedere come sconfitti, dobbiamo ripartire dalle nostre diversità per riuscire a diventare protagonisti.

Il mondo sanitario ci deve aiutare e le tecnologie che compensano il non vedente dobbiamo immaginarle come una strada che finalmente ci possa liberare della necessità di dipende-

re dagli altri. Le leggi non devono solo elencare le menomazioni, ma evidenziare le capacità residue e farle esplodere in tutta la loro valenza fin della scuola primaria, altrimenti resteremo esclusi del mondo del lavoro per tutta la vita! Capacità e intelligenza oggi ci sono e le persone handicappate vogliono anche esse poter partecipare allo sviluppo del paese e se le attività produttive si interessano alla salvezza delle opere d'arte, a maggior ragione possono rivolgere la loro attenzione anche al "restauro" dell'uomo.

Ester Riposi



APPARECCHIATURE BAR
DISTRIBUTORI AUTOMATICI
LAVASTOVIGLIE

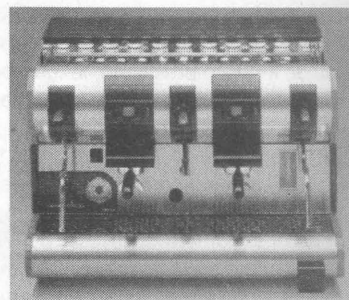
FABBRICATORI DI GHIACCIO - DEPURATORI ELETTRONICI PER FUMO

Bianchet Aldino s.n.c.

vendita e assistenza attrezzature bar
Via Nongole 97-99
32024 CASTION (BELLUNO)
Tel. (0437) 927093
Fax (0437) 926988



MACCHINE PER CAFFÈ



Emigrazione: approvato programma 1998

Due miliardi 250 milioni per una serie di iniziative che rendono sempre più stretti e proficui i rapporti tra le comunità venete sparse nel mondo e la Regione del Veneto, anche in termini di scambi economici e culturali: questi i contenuti del *Programma 1998 di interventi regionali per i Veneti nel mondo*, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore ai flussi migratori, Franco Bozzolin.

Sulla proposta di Piano, il Comitato permanente delle Associazioni Venete di emigrazione aveva già espresso parere favorevole. "Nel bilancio di previsione per il 1998 - sottolinea Bozzolin - la Giunta ha compiuto uno sforzo rilevante, aumentando di circa un miliardo la spesa destinata all'emigrazione". Circa 250 milioni serviranno a finanziare la Conferenza d'Area per i Veneti residenti in Australia e Sudafrica. "In autunno aggiunge l'assessore - saremo in Australia, a Melbourne; proseguiremo sulla scorta del successo dell'esperienza brasiliana di Florianopolis del '97, sulla strada della rivalutazione del ruolo delle comunità venete nel mondo, coinvolgendole in iniziative di carattere economico e rendendole protagoniste di una "rete" di rapporti commerciali tra l'impreditoria veneta e i sistemi economici degli Stati in cui le nostre comunità si sono insediate".

Proprio in questi giorni è stato avviato un contatto con la Camera di Commercio italo-australiana di Perth per concretizzare una serie di iniziative in occasione della prossima Conferenza d'Area.

Nel programma tornano, dopo due anni, i contributi per la casa agli emigrati che vogliono rientrare: 500 milioni che permetteranno di dare risposta alle oltre 60 domande presentate e dichiarate ammissibili, risalenti non solo al 1998, ma anche ai due anni precedenti in cui era mancata la disponibilità finan-

ziaria in bilancio. Altre iniziative di rilievo, nella filosofia d'intervento della Giunta regionale nel settore, sono quelle per incentivare le attività di formazione per i giovani oriundi veneti (400 milioni) da tenere sia nel Veneto (e affidate alle Associazioni provinciali dell'emigrazione) che nei loro Paesi di residenza.

L'Associazione Bellunesi nel mondo organizzerà i corsi di formazione per giovani di Paesi dell'Europa dell'est e della ex Jugoslavia (settore turistico alberghiero), i Vicentini nel mondo quelli per i Paesi di area anglofona (economia e diritto internazionale), i Trevisani nel mondo e l'Ulev di Mestre quelli per l'Argentina (settore primario); i corsi destinati ai giovani del Brasile saranno organizzati dai Veronesi nel mondo (produzione del mobile d'arte) e dall'ANEA di Rubano-Padova (lavorazione dell'oro e delle pietre preziose). Un programma formativo per giovani imprenditori, professionisti e neolaureati d'Argentina, Brasile e Uruguay sarà invece realizzato nei loro paesi di residenza, in collaborazione con l'Università di Padova e alcune aziende locali. Circa 100 milioni saranno riservati all'assistenza, tramite i comuni, a emigrati che rientrano; 320 milioni saranno utilizzati a sostegno dell'attività delle Associazioni e a quelle d'informazione per le comunità venete all'estero; 250 milioni serviranno per l'organizzazione di soggiorni di giovani oriundi nel Veneto; 100 milioni saranno destinati ad attività di ricerca e archiviazione di dati sull'emigrazione veneta, rinnovando la convenzione tra la Giunta regionale e il Centro Interuniversitario di studi Veneti di Venezia; 50 milioni finanzieranno un Convegno dei Circoli Veneti operanti in Europa che si terrà a Bruxelles, probabilmente nel prossimo giugno e 270 milioni, infine, saranno destinati alla promozione di attività culturali in Italia e all'estero.

Una delegazione dello Stato Brasiliano del Tocantins in Regione

Una delegazione dello Stato brasiliano del Tocantins, guidata dal membro della giunta di governo e consigliere personale del governatore Osvaldo Della Giustina, è stata ricevuta a Palazzo Balbi dall'assessore veneto ai flussi migratori Franco Bozzolin.

All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti del Consorzio Padovano Export. Della Giustina, che è anche rettore dell'Università del Tocantins, ha illustrato le caratteristiche economiche ed ambientali dello Stato brasiliano, la forte presenza italiana e le prospettive di sviluppo, proponendo forme di cooperazione con il Veneto anche sul piano scientifico e tecnologico.

Bozzolin, concordando sull'importanza di allargare le opportunità di cooperazione, ha ricordato anche la recente conferenza d'area dei Veneti dell'America meridionale a Florianopolis da cui è emersa la grande disponibilità del mondo dell'emigrazione a intensificare i rapporti con il sistema produttivo veneto.

...e una Argentina in Regione

Una delegazione argentina si è incontrata a Palazzo Balbi con gli assessori regionali all'economia Floriano Pra e alla formazione Cesare Campa.

La delegazione - composta da Franco Fogliata ministro delle attività produttive della Provincia di Tucuman, dal direttore generale del Banco della Nacion Argentina Virgilio Tedin Uriburu e dal presidente delle Camere di Commercio Italiane in Argentina Luigi Pallaro - ha sottolineato la grande disponibilità dell'Argentina, in cui il 60% della popolazione è di origine italiana, a intensificare i rapporti di interscambio commerciale con il sistema delle imprese venete e di qualificare quelli culturali e nel campo della formazione professionale delle nuove leve.

Gli assessori Pra e Campa hanno ricordato che la Regione ha già avviato iniziative di collaborazione in più settori con l'Argentina, dicendosi molto interessati a svilupparli ulteriormente sulla base di un piano concordato.

E' stata messa in preventivo anche la visita ufficiale di una delegazione veneta, con la presenza di imprenditori e istituti di credito. E' comune infatti la convinzione - è stato detto - che le caratteristiche socio-economiche del Veneto, che rappresenta una realtà straordinariamente dinamica con una impreditorialità diffusa e un sistema formativo importante, permettano di concretizzare forme diverse di collaborazione che possono trovare nel mondo dell'emigrazione un efficace strumento di promozione.

Dieci miliardi 800 milioni per impianti a fune

Dieci miliardi 800 milioni del fondo di rotazione regionale per finanziamenti agevolati al settore degli impianti a fune potranno essere spesi nelle province di Belluno, Verona e Vicenza: sono stati assegnati alla società Veneto Sviluppo S.P.A. e attiveranno circa 25 miliardi di investimenti per riqualificare gli impianti di risalita e rilanciare le attività sportive invernali nel Veneto. Sono questi gli obiettivi del provvedimento con cui la Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti Raffaele Bazzoni, ha approvato una graduatoria di 58 interventi che beneficeranno dei finanziamenti agevolati. "L'approvazione della graduatoria - sottolinea Bazzoni - è l'ultimo atto di un iter, iniziato nel 1996, per rilanciare gli investimenti nel settore.

L'apposito fondo di rotazione, costituito con le leggi regionali n.6 del 1996, n.6 del 1997 e n.4 del 1998 che stanziavano complessivamente 10 miliardi 800 milioni, permetterà alle società di impianti a fune di veder abbattuto del

49% il costo degli interessi bancari a loro carico". L'istruttoria sulle 63 domande pervenute era stata espletata dagli uffici del Genio Civile regionale di Belluno, Verona e Vicenza: i 58 progetti ammessi, poi, sono passati all'esame della Direzione Viabilità e trasporti della Regione che, sulla base del bando pubblico previsto dall'art. 25 della legge regionale n.6 del 1996, ha provveduto a predisporre la graduatoria delle priorità secondo le tipologie d'intervento e le caratteristiche dei richiedenti, dando la precedenza, a parità di condizioni, agli interventi di minor importo finanziario, allo scopo di poter agevolare il maggior numero di interventi. La graduatoria regionale passa ora alla Società Veneto Sviluppo Spa che provvederà ad erogare i finanziamenti agevolati e a verificare il rispetto delle norme in materia di aiuti alle imprese. "Il termine fissato per la conclusione dei lavori - conclude l'assessore - varia da uno a tre anni, secondo la consistenza dei progetti e degli interventi".

Lavori socialmente utili

Solo per quest'anno, il termine per la presentazione da parte delle pubbliche amministrazioni della domande di contributo per progetti di lavori socialmente utili dovrebbe scattare dal 31 marzo al 30 settembre.

E' quanto prevede un progetto di legge urgente della giunta regionale, che passa ora all'esame del consiglio per l'approvazione. In proposito l'assessore al lavoro Cesare Campa fa presente che con la legge finanziaria regionale 1998 è stato ripristinato lo stanziamento (un miliardo) sul capitolo di spesa relativo ai contributi a favore delle pubbliche amministrazioni titolari di progetti di lavori socialmente utili previsti dalla legge regionale n.74/1994.

La ristrettezza dei tempi fra la pubblicazione sul BUR della legge finanziaria (avvenuta il 6 febbraio) e il termine attualmente fissato per la presentazione delle domande fa correre il rischio che ne pervengano poche. Di qui conclude Campa - l'esigenza di una proroga non solo per dare tutto il tempo alle amministrazioni di presentare le domande, ma anche per consentire alla Commissione Regionale per l'Impiego di approvare i progetti, che è condizione necessaria per il finanziamento.

"Arretrano" i ghiacciai delle Dolomiti

Nel 1980 sulle Dolomiti erano stati censiti 55 ghiacciai (una quarantina dei quali nel territorio della Regione del Veneto); l'indagine condotta nel 1994-95 dal Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica di Arabba ha verificato che 5 di questi risultano estinti, mentre tutti gli altri sono in arretramento, più o meno accentuato.

La diminuzione interessa maggiormente i ghiacciai più piccoli (quello a sud ovest delle Tofane oggi si estende per una cinquantina di metri e dal 1980 è arretrato di oltre 70 metri). Anche i più grandi, come quello della Marmolada, sono tuttavia in sofferenza.

La situazione dei ghiacciai dolomiti e la loro evoluzione sulla base delle più recenti ricerche, correlate con le indagini storiche dell'ultimo secolo, è stata proposta su CD Rom, presentato a Palazzo Balbi dall'assessore regionale alle politiche per l'ambiente Massimo Giorgetti e dal Direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto prof. Paolo Cadrobbi. Il compact disc è stato realizzato dall'ARPAV tramite il Centro di Arabba, uno dei centri di eccellenza dell'Agenzia, con specifica esperienza e competenza sui problemi della montagna.

Tale iniziativa ha sottolineato Giorgetti - è un primo esempio di come a livello regionale si intendono diffondere e rendere pubblici gli elementi di conoscenza sull'ambiente. In proposito l'assessore ha anticipato che nel prossimo Sep Pollution, Salone sulle tecnologie ambientali in programma dal 31 marzo al 4 aprile prossimi alla Fiera di Padova, saranno forniti tutti i dati sulla situazione ambientale del Veneto e sulla sua evoluzione negli ultimi anni.



ARTELEGGNO

il Legno
nelle forme più belle

Sede Legale ed Amministrativa:

32020 Canale d'Agordo (BL)

Via Prade, 14

Tel. e Fax 0437/501179

PUNTO VENDITA

Mel (BL)

Campo San Pietro

Tel. e Fax 0437/749291

Cod. Fisc. LCN NLN 42M17 B574C - P. IVA 00266430255



Hai rinnovato
la tua decisione per il 1998!

Rafforza la voce di tutti i Bellunesi!

Gosaldo, Sciaffusa, Belluno: il triangolo di Pio Carrera

I tre luoghi rappresentano gli angoli di una vita di lavoro condotta all'insegna della tenacia

Da operaio a capo-reparto a titolare di un'azienda con quindici dipendenti.

La storia di Pio Carrera, già emigrante in Svizzera, appartiene alla categoria dei "self made men", ovvero di coloro i quali sono riusciti a mettere a frutto, una volta tornati in patria, tanti anni di lavoro e di esperienza in terra straniera.

All'età di 17 anni parte dalla natia Gosaldo per Sciaffusa e lì rimane per 28 anni sino al 1985. Lavora in un'azienda elettronica e si fa strada con la tenacia tipica degli agordini. Arriva a ricoprire l'incarico di capo-reparto con venti operai ai suoi ordini.

La fabbrica conta 300 dipendenti, è assai quotata, c'è anche la possibilità di instaurare relazioni che poi potranno diventare utili in futuro. Pio Carrera sente sempre la nostalgia di casa, nel frattempo si è sposato, ha due figli che vanno alle elementari, e nella casa natale le cose sono cambiate dopo l'alluvione del 1966, infatti tutti si sono spostati a Sedico e lì la sua famiglia si costruisce una nuova casa.

Prima che i figli vadano alle superiori prende il coraggio a quattro mani e porta tutta la famiglia in Italia. I primi tempi sono duri, nella casa di Sedico si ritaglia lo spazio utile, ma angusto, per iniziare un'attività in proprio. I figli proseguono gli studi. Il ragazzo si diploma perito industriale al "Segato" e poi va all'università per laurearsi in elettronica. Oggi presta servizio civile, alla fine potrà essere d'aiuto all'azienda paterna. Sì, perché Pio Carrera e sua moglie lavorano sodo, hanno bisogno di ingrandirsi, colgono al volo l'occasione di un capannone nella zona artigiana-

le di via degli Agricoltori a Belluno e lì iniziano una nuova meravigliosa avventura aiutati anche dalla figlia che si occupa del settore amministrativo. Oggi l'Isotron Italia, l'ex-



Ociai da sol

(poesia in dialetto ladino)

*Se avòn bisuò del vièro
(le lenti adès de plastica)
par fèine vede el vero,
l'Omero sentha vista
l'a scritto 'na menzogna
che duto 'l mondo liède
e forse crede ancòra?
ma te l'epoca moderna
bisogna vede a fondno
coi òcie de la scienhta
binòcoi, canociài,
satelliti coi space probes,
interventi lazergrafici*

*con microscopio atomico
'nquoi che l'òcio nudo
no ciàta fora niente.
A chel che a visto i vecie
i bocie sèra i òcie.
Meo scònderse dal sòl
che brusa le pupille
come a Icaro, par niente.
Però calche òta se può
anche vede col cuor,
par adès dòn a compràse
un per de ociaì da sòl ...*

Adeodato Piazza Nicolai

azienda familiare di Pio Carrera, è una bella realtà con quindici dipendenti ed una buona quota di mercato nazionale ed estero.

Avevano cominciato con una sola dipendente e lavorando per un progettista conosciuto in Svizzera – ecco perché si diceva che le relazioni di un tempo sarebbero diventate utili – ed oggi lavorano per grandi multinazionali come Zanussi, De Longhi e via dicendo.

Fanno componenti elettronici per svariati usi rivelando ai nostri occhi la conoscenza invidiabile di una tecnologia di prim'ordine.

Nei momenti buoni le commesse sono molte e l'azienda di Pio Carrera fa fatica a reggere la domanda, ma la cosa, evidentemente, depono tutta a favore di questa tenace famiglia.

Problemi? "Tanti all'inizio – dice Pio Carrera sorridendo -. La lingua per i figli, un altro modo di pensare, l'ostacolo della burocrazia, la difficoltà di reperimento dei materiali. Poi ci si abitua, si lotta e si riesce a conquistarsi uno spazio. Mantenerlo dipende da noi, ma la voglia di fare non ci manca. Riconosco, comunque, che qualcosa sta cambiando, ed in positivo, anche in Italia rispetto ai primi tempi".

Ciò che non è cambiato sono lo stile di vita, la semplicità, la laboriosità ed il senso di responsabilità.

Doti antiche che Pio Carrera e sua moglie praticano quotidianamente, trasmettendole ai figli che un giorno lontano s'intende! – prenderanno il loro posto.

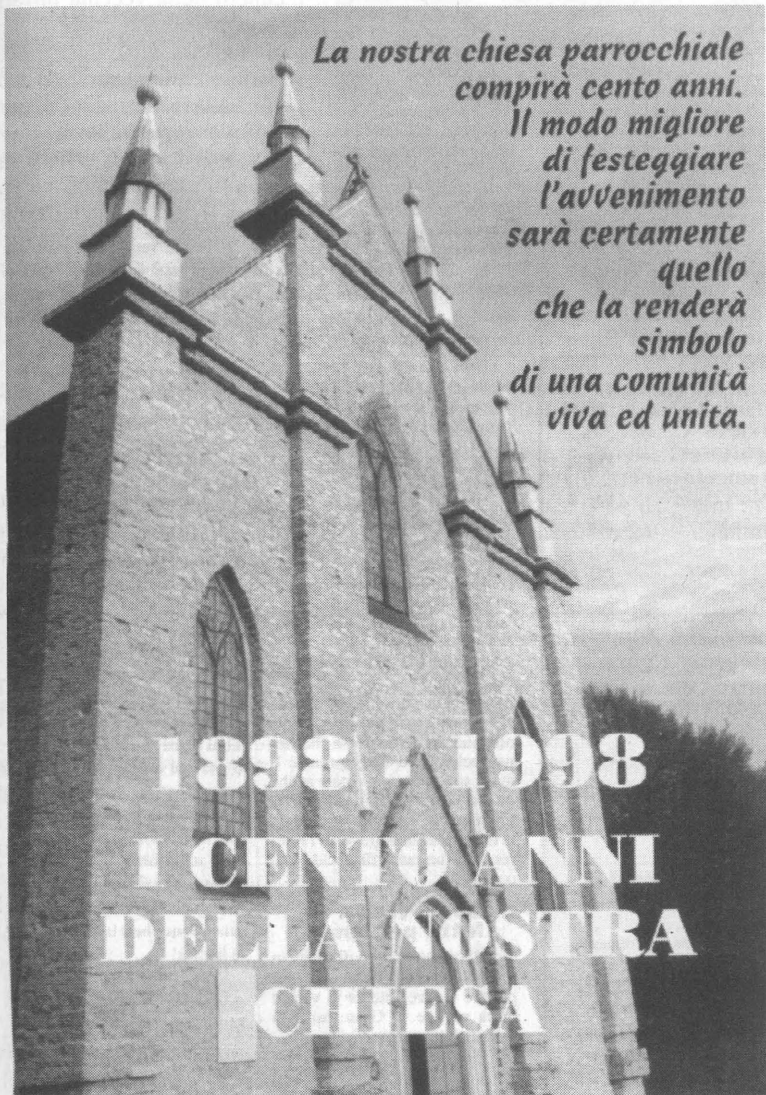
Sullo sfondo rimangono i ricordi, in gran parte legati alla Famiglia Bellunese di Sciaffusa della quale fu apprezzato dirigente, agli anni della Svizzera, alle speranze ed ai sogni che poi si sono avverati.

Da parte nostra non resta che augurare ulteriori successi. Chi lavora sodo se li merita sempre.

Dino Bridda

SOSPIROLO

La Chiesa Parrocchiale



*La nostra chiesa parrocchiale
compirà cento anni.
Il modo migliore
di festeggiare
l'avvenimento
sarà certamente
quello
che la renderà
simbolo
di una comunità
viva ed unita.*

1898 - 1998
I CENTO ANNI
DELLA NOSTRA
CHIESA

La nostra Chiesa Parrocchiale è un gioiello monumentale, se tu potessi parlare, quante cose avresti da raccontare.

Cose belle e brutte come guerre, fame e paure e gente scomparsa e perduta.

Da tanto tempo sei nata, quanta gente è passata, e da tutti, tu sei ricordata.

Chi per Battesimi, Cresime e Comunione, per gli sposi, con la loro unione.

Chi al tuo grembo si è avvicinato con gentilezza, tu hai accettato.

Per il vivo amore e conforto e l'estremo saluto per il morto.

Dopo tanti anni, la precarietà ti era avvenuta, e rischiavi di essere abbattuta.

Ma la gente non ha voluto che un patrimonio così vada perduto.

E' una grande eredità che i nostri avi ci han lascià.

Da tutti tanto amata, è per questo che sei rinata.

Ci sono quelli che fanno finta di non guardarti, invece pure loro stanno ad ammirarti, e nel cuore di tutti tu sarai, e per i Sospirolesi più che mai.

Talin Maria

Paolo De Martin nominato Console del Touring Club a Brunico

Il Touring Club Italiano ha nominato in febbraio l'architetto Paolo De Martin suo Console a Brunico.

De Martin è attualmente Presidente dell'Associazione Culturale "Il Telaio" e assessore all'urbanistica del capoluogo pusterese.

Il TCI ha voluto in tal modo riconoscere l'opera prestata in campo civile per il suo spirito associativo e per la condivisione degli ideali del Touring di cui De Martin è socio da ormai 12 anni.

L'emigrante Riccardo Nestorione dona un'eredità al Comune di Lentiai

Riccardo Nestorione, deceduto il 21 ottobre 1996, nativo di Cesana il 16 ottobre 1910, residente nel nord della Francia e precisamente a Roubaix, ha lasciato i suoi beni al Comune di Lentiai.

Vissuto quasi sempre all'estero, si è ricordato nel suo testamento della terra natale e ha lasciato un quarto dei suoi beni al Comune, e i restanti tre quarti ai figli.

L'importo lasciato al Comune è di circa 24 milioni di lire. Una scelta che merita di essere in qualche modo valorizzata, al di là della consistenza del lascito, subito introitato nel bilancio comunale.

Saluti svizzeri in Argentina



Nella foto da sinistra: suor Maria Viel e suor Vittoria Viel, residenti in Svizzera nel Cantone Ticino. Native di Quantin, desiderano inviare tanti cari saluti ai parenti sparsi nel mondo, in particolare a quelli in Argentina.

BELLUNESE

Rubrica a cura
di E. DE MARTIN

PONTE NELLE ALPI

E' tempo di semafori intelligenti che verranno introdotti al Bivio tra via Roma, viale Dolomiti e viale Cadore e a Santa Caterina.

E' quanto promesso dall'ing. Russo, vice direttore generale del compartimento Enas "Ente Nazionale Autonomo delle Strade" di Venezia, in un recente incontro, tenutosi in Provincia.

S. ANTONIO
TORTAL

La latteria Sociale ha voluto festeggiare con la consegna di una pergamena, i 30 anni di servizio del proprio casaro Gino Fontanive, che con costante dedizione e maestria ha contribuito a mantenere in vita un'attività ricca di tradizioni e di storia.

I soci sono soddisfatti della loro Latteria e la qualità del formaggio e del burro, principali prodotti derivanti dalla lavorazione del latte, è ottima.

BELLUNO

E' stato inaugurato il nuovo parcheggio sopraelevato realizzato nel piazzale dell'ex mercato ortofrutticolo di via Feltre, davanti alla sede della Uls.

Un'opera che raddoppia la disponibilità di posti auto portandoli ad oltre 200, anticipando le potenzialità di Lambioi, la cui data di apertura non è ancora certa.

CAVARZANO

Due giornate di festeggiamenti per la scuola materna che è stata intitolata allo scomparso don Mario Pasa, parroco del quartiere dal 1948 al 1966 e artefice della nascita dell'Istituto.

La cerimonia, organizzata dal consiglio d'amministrazione dell'asilo, rappresenta il momento finale di un progetto destinato a valorizzare il ricordo di una figura molto amata. Classe 1918, don Mario Pasa era stato ordinato sacerdote nel 1942. Divenuto parroco di Cavarzano dal '48 al '46, aveva promosso la costruzione della scuola ma-



BELLUNO - Consegna della Borsa di studio, intitolata alla memoria di Sandro Pertini, offerta da Ester Riposi quale premio alla prima classificata al Centro Studi "Dino Buzzati" vinto dalla dott. Ancilla Maria Antonelli di Perugia. Nella foto: Flavio Grigoletto, Ester Riposi e Ancilla Maria Antonelli. (foto Dalla Corte)

terna e di altre strutture pastorali, lasciando come testamento morale per i fedeli, un forte messaggio di altruismo e umiltà.

TRICHIANA

Alla presenza del Prefetto, del presidente della provincia, del sindaco del comune francese gemellato con Trichiana e della popolazione locale, è stata inaugurata la rinnovata sede municipale.

Il palazzo, costruito nel 1881, non aveva mai subito trasforma-

zioni. Per adeguare gli uffici alle normative vigenti e per arredarli sono stati spesi 1 miliardo e 62 milioni

QUANTIN

Verrà completato nei prossimi mesi il cimitero in cui vengono sepolti anche gli abitanti di Losego (parrocchia di Col di Cugnan).

L'ultimazione dei lavori, progettati dall'arch. Fausto Orzes, prevede la realizzazione di una fontana e di tre tombe di fami-

glia, con uno spazio per disporre una quarta in futuro.

LONGARONE

In dirittura d'arrivo il recupero della vecchia birreria di Longarone. Un progetto ambizioso, con un investimento superiore ai cinque miliardi, che porterà alla realizzazione di trenta nuove appartamenti, nove vilette, una decina di uffici e una zona commerciale con garage annessi. Il presidente della nuova proprietà Dolomiti Projet, Pierluigi Tomasella, assicura che nella primavera del prossimo anno i lavori saranno definitivamente conclusi.

ZOLDO ALTO

Il 1 marzo si è riaperta la latteria sociale di Coi, a 1500 metri di altitudine.

Sorta verso la fine del 1800, aveva allora 200 conferitori di latte. Oggi sono una decina, racimolati da tutti i paesi di Zoldo, dove l'attività agro-silvo-pastorale è giunta a un minimo storico.

Merito fondamentale della riapertura va al casaro, Nicolò Pellegrini e ai vari collaboratori, uomini e donne, che assicurano il funzionamento dell'attività.

10 e 17 marzo 1998

Ricordo Caduti
della lotta
di liberazione
53° anniversario

Cerimonia al bosco delle castagne davanti al cippo con i nomi dei dieci partigiani impiccati nel marzo del 1945. Quest'anno i protagonisti della cerimonia sono stati gli studenti delle Scuole bellunesi. (foto Zanfron)



TRASLOCHI E TRASPORTI DI MOBILI ED ATTREZZATURE
con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO 32030 PADERNO (Belluno)

Tel. +437/86068

p.f. per l'Italia 0039

Cellulare n. +338/7333542

TRATTAMENTO DI FAVORE
PER GLI EMIGRANTI

AGORDINO

AGORDO

Dopo lavori protrattisi per parecchi anni, finalmente non resta che l'inaugurazione per il nuovissimo edificio di via 5 maggio ad uso del Corpo Forestale dello Stato. I locali ospiteranno il Comando Stazione e gli uffici del Coordinamento Distrettuale.

Si è tornati a parlare dell'ex caserma degli alpini "XXII Marzo". Tra breve il Ministero dovrebbe quantificarne il valore. Intanto, con una circolare ha sancito il diritto di prelazione, cioè di precedenza nell'acquisto, ai Comuni sede degli immobili coinvolti.

L'amministrazione comunale più volte si era detta molto interessata all'acquisto dell'ex caserma, ma prima di ufficializzare l'interesse vorrebbe conoscerne il prezzo.

Importante novità all'ospedale di Agordo: dal 1° marzo è in funzione la nuova Tac (Tomografia Assiale Computerizzata). L'apparecchiatura è costata 338 milioni, più 40 milioni per lavori di edilizia e impiantistica nei locali dove è stata collocata. L'intera

spesa è stata sostenuta dalla Ulss1.

CENCENIGHE

Per i prossimi tre anni chi ristrutturerà fabbricati a Cencenighe, non pagherà l'Ici (Imposta Comunale Immobili). Lo ha deciso il sindaco Ongaro. Negli altri casi l'aliquota rimarrà congelata al 5 per mille. Vogliamo aiutare chi recupera o ristruttura il patrimonio edilizio - sottolinea il primo cittadino - anche perché Cencenighe non ha grandi aree dove realizzare nuove costruzioni ed è necessario lavorare sull'esistente.

ARABBA

Dopo lunga attesa sono stati destinati alcuni finanziamenti agevolati, concessi dalla Regione, per il riassetto di alcuni impianti di risalita ormai ritenuti obsoleti e non più all'altezza di una delle stazioni sciistiche all'avanguardia in Europa.

PIEVE

E' stata chiusa al traffico la circonvallazione di Pieve che fino al 6 giugno non sarà utilizzabile per i lavori di rifinitura. La viabilità alternativa è stata ben segnalata e le auto transiteranno verso il centro.

CADORE

CIBIANA

Fa ancora parlare di se la nota vicenda del collegamento stradale tra Venas e Cibiana.

In un recente sopralluogo, eseguito dai rappresentanti degli enti coinvolti nella vicenda, è emerso che il manufatto da costruire dovrà assicurare il minimo impatto visivo e inserirsi in modo armonioso nel contesto naturale.

Sarà ancora l'Anas ad occuparsi del progetto.

Si spera che la vicenda, nata nel 1981, possa procedere sollecitamente senza intoppi.

S. PIETRO

Il Sindaco ha scritto al presidente della Provincia per ricordare alcuni "punti neri" delle strade provinciali che richiederebbero interventi migliorativi urgenti.

In particolare, per quanto riguarda la provinciale 17, per la quale si richiede l'asfaltatura dall'incrocio Borgata Mare a Costalta.

Si è perfezionato, con l'approvazione del contratto preliminare, il trasferimento della proprietà dell'area adiacente alla chiesa parrocchiale, in piazza Roma, che la Curia ha donato al comune e che lo stesso ha già accettato con specifica deliberazione.

L'area si caratterizza per la finalità pubblica legata alla sicurezza dell'abitato e alla possibilità di realizzare dei parcheggi.

Per il rifacimento del muro di sostegno, è già stato assunto un mutuo di 150 milioni a totale carico dello Stato.

BORCA

Sono 69 i fabbricati rurali che il Comune ha individuato sul suo territorio e che fanno parte di un patrimonio da conservare.

Nel censimento sono stati inoltre individuati alcuni manufatti da tutelare per le loro particolari caratteristiche di beni culturali tipici di una zona rurale.

Per questi fabbricati saranno previste particolari modalità d'intervento e tali opere saranno ammesse alle provvidenze previste dalle leggi regionali per l'edilizia rurale.

COMELICO

Quasi due miliardi per il consolidamento delle pendici franose e la ricostruzione del piano viabile dissestato della strada provinciale numero 33 di Sauris, al confine tra la provincia di Belluno e quella di Udine,

E' l'impegno di spesa deliberato da Palazzo Piloni per intervenire in modo definitivo, eliminando gli ostacoli al transito e i motivi di pericolo esistenti lungo la via di comunicazione



*"Bellunesi nel mondo"
un regalo
per un amico lontano*



La COOPERATIVA di CORTINA

Cento anni di esperienza, una moderna struttura commerciale con 6 punti di vendita e quasi 200 dipendenti, un vastissimo assortimento di prodotti di ogni genere, molti dei quali in esclusiva o importati direttamente dall'estero, fanno della Cooperativa di Cortina il centro-acquisti più grande e prestigioso della zona: un punto di riferimento per la nostra gente e per i turisti.

CORSO ITALIA, 40 - CORTINA D'AMPEZZO (BL) - Tel. 0436/861245 - Fax 0436/861300

FELTRINO

FELTRE

Entro l'estate inizieranno i lavori per la costruzione del nuovo Laboratorio di analisi al secondo piano del Padiglione Gaggia dell'ospedale civile. Contemporaneamente, partiranno i lavori di adattamento del primo piano dello stesso padiglione, dove troverà posto la nuova Pediatria, che sarà in collegamento con l'attuale sezione neonatale e le degenze di Ostetricia.

Sono iniziati i lavori per la realizzazione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Pasquer.

L'intervento prevede il recupero di un edificio realizzato ancora negli anni settanta e mai arrivato a conclusione.

ARSIE'

Sono in dirittura d'arrivo le pratiche per l'installazione di un'antenna da parte della

Telecom a servizio della telefonia mobile Gsm nella zona d'Arsiè. L'impianto sorgerà nella zona artigianale.

Sta scadendo il periodo di osservazione della portata e della qualità dell'acqua estratta da due pozzi scavati in novembre sopra Mellame.

Per ora l'acqua finisce nel torrente Aurich, ma potrebbe presto essere convogliata nelle tubature dell'acquedotto comunale, che potrebbe così far a meno della sorgente della Valgranda, spesso inquinata.

SEREN

Un sopralluogo dei tecnici della Provincia, del Comune e dell'Enas, fa bene sperare per la soluzione del "punto nero" della viabilità costituito dall'incrocio tra la statale 50 e la provinciale per Arten e Fonzaso in località Santa Lucia. Sembra che, nonostante il prossimo avvio dei lavori per la superstrada, sia possibile realizzare da parte dell'Enas almeno una rotatoria, secondo

Splendido traguardo ...e sono 100!



Bianca Saccol Possa con le figlie, nipote e pronipote, nel giorno del suo centesimo compleanno. Invia un caro saluto a tutti i conoscenti sparsi nel mondo.

un progetto di massima stilato dal comune di Seren.

SORANZEN

Nel corso dell'assemblea del gruppo Ana "Monte Cimonega" presieduta da Paolo Zanella, è stato deciso di devolvere al comune di Cesiomaggiore la somma di un milione di lire come contributo per l'arredamento della nuova casa di riposo.

VAS

Il consiglio comunale ha approvato i bilanci di previsione 1998 e pluriennale. Prevede entrate e uscite per circa 3 miliardi e mezzo, senza aumentare le imposte.

Sul piano degli investimenti i più cospicui riguardano la nuova casa di riposo e il Museo del Piave.

ALPAGO

PUOS

Anche l'Alpago vanta radici antichissime e illustri. Lo dimostrano i recenti ritro-

vamenti di epoca romana nel comune di Pieve. A questo proposito la Pro loco e il comune di puos hanno organizzato un incontro sul tema "I ritrovamenti di età romana in comune di Pieve d'Alpago", si pensa già alla realizzazione di un museo archeologico in Alpago.

PIEVE

L'allestimento dell'ufficio anagrafe, che troverà posto al piano terra dell'edificio comunale, è una delle opere pubbliche di maggiore impegno e costo in programma per 1998. Lo ha deciso di recente il consiglio comunale. Sarà di trenta milioni la spesa, per un servizio di grande utilità e interesse per i cittadini, soprattutto anziani e portatori di handicap.

TAMBRE

500 milioni saranno necessari per portare a termine tutti i lavori pubblici programmati dall'amministrazione comunale per l'anno 1998. Gli interventi più importanti sono la sistemazione urbanistica della frazione di Borsoi e della strada della Valturcana, l'allestimento di un marciapiede e di ringhiere nel tratto di strada che va da Tambre a Tambruz e l'acquisto di uno scuolabus. L'arredamento degli spogliatoi del campo comunale e l'acquisto di uno spargi-sabbia automatico. Infine l'ampliamento degli impianti di illuminazione pubblica e la sistemazione della malga di Sant'Anna.

Viaggio di nozze a Sydney



Michele Bogo e Katuscia Isotton di Mel, in occasione del viaggio di nozze, hanno fatto visita agli zii Isotton Noè e Teresa emigranti a Sydney da oltre quarant'anni. Gli sposi desiderano rinnovare i saluti più sinceri con l'augurio di rivedersi presto.



Accompagna
i Tuoi momenti felici

gioielleria Pasa
dei Flli Grigetto

Via Piave, 14 Lentiai - Belluno Tel. (0437) 552111

BAUME & MERCIER

GUCCI

LONGINES

EBERHARD & CO

Salvini
gioielli

MESE SPORT

a cura
di ROBERTO BONA

In evidenza il fondo comelicese con la gara intitolata a Barbara Zambelli

L'8.a edizione dello slalom gigante in memoria di Barbara Zambelli, svoltosi in gennaio a Padola di Comelico sulla pista Pies, ha ottenuto un notevole successo. Organizzato dall'US Valpadola in collaborazione con l'Alta Val Comelico e la Scuola di Sci, coniugando lo sport e la solidarietà, con la collaborazione dell'Aeronautica militare presente con un elicottero AB 212. 200 circa sono stati i partecipanti. I proventi delle iscrizioni sono stati devoluti dal "Fondo Barbara Zambelli", all'ONFA, l'Associazione che aiuta gli orfani dei piloti dell'Aeronautica.



Da sinistra. Livio Olivotto, Presidente del fondo di solidarietà "Barbara Zambelli", il ten. Colonnello Paolo Sodero, e ten. Colonnello Sadocco (ambedue in rappresentanza dell'Aeronautica - 6° Stormo di Ghedi - BS) e Giovanni Zambelli padre della prematuramente scomparsa Barbara alla quale è dedicato il fondo.



Per la finale del concorso "Jeans", alla sua quattordicesima edizione, delle filiali del Cadore e dell'Ampezzano della Banca Popolare dell'Alto Adige, sono stati premiati 25 bambini tra i 6 e i 14 anni, su quindicimila giovani risparmiatori partecipanti. Nella foto, uno dei giovani risparmiatori "Jeans" durante la cerimonia di premiazione.

A Padola Giochi della gioventù e Campionati studenteschi



Nella splendida conca di Padola, si è svolta la fase regionale conclusiva dei giochi della gioventù e campionati studenteschi di tutto il Veneto. Le piste sono risultate ineccepibili dal lato tecnico ed apprezzate dal Comitato organizzatore che vedeva presente in prima persona il CONI.

Il Prefetto Ardia, da poco insediato in quel di Belluno, la Provincia, il Comune di Comelico Superiore, hanno salutato gli atleti sottolineando la bravura ed i successi da loro raggiunti in questo importante momento di selezione sportiva. I bellunesi hanno stravinto conquistando ben 11 medaglie d'oro su 16; le rimaste sono quattro per i vicentini ed una soltanto ai veronesi che hanno salvato la pianura.

Presente pure Riccardo Patrese che nella veste di "ski-man" ha assistito, con grande gioia e soddisfazione la squadra della figlia Beatrice. I Bellunesi hanno dimostrato una buona tecnica nel gigante ed una ripresa nel fondo.

La grande giornata di Veronica De Martin

La finale del Gran premio Lattebusche, la più importante manifestazione a livello italiano riservato ai bambini, ha radunato in Val Zoldana un migliaio di concorrenti. Veronica De Martin, la cucciola del Valpadola, ha trionfato nella finale. Assieme alla fondista cadorina, la pattuglia bellunese ha raccolto altre nove medaglie.

Tre argenti nello sci alpino (i cortinesi Camilla Vittori Venenti, Jessica Verocai e Jacopo Ceccherini). Altri due bronzi con Giada Gregori e Rachele Menardi. Nel fondo, ottimi terzi posti per Stefania Sacco, Enrico Riga, Silvia Valeferro e Alessio Scopel.

Sito "Bellunesi nel Mondo"
su Internet:

<http://www.sunrise.it/bellunesi>

Posta elettronica:

bellunesimondo@sunrise.it

A Santa Giustina

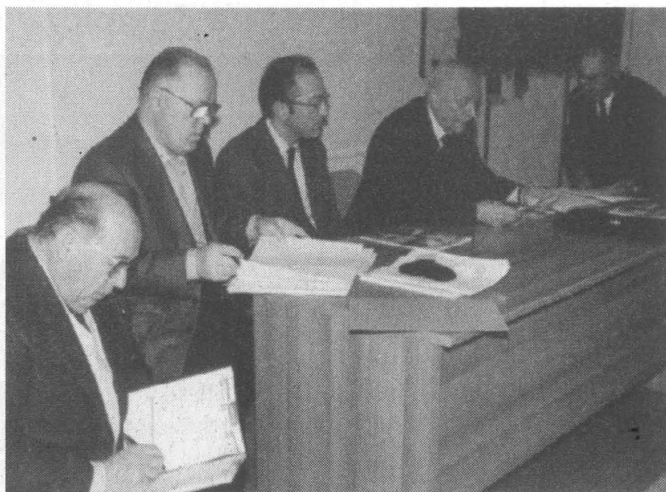
Si è svolto il 28 febbraio l'annuale incontro dei Presidenti e collaboratori delle "Famiglie ex emigranti" organizzate sul territorio provinciale per un esame dei problemi organizzativi nelle varie zone di competenza e per un coordinamento delle iniziative e programmi da realizzare nel corso dell'anno.

Dalle relazioni è emerso un quadro di grande impegno e utilità della presenza dei gruppi di ex emigranti che, avendo vissuto gran parte della vita fuori dall'Italia, ragionano con una mentalità molto più aperta e disponibile alla collaborazione senza condizionamenti di nessun tipo.

Solidarietà quindi con le istituzioni locali, Comuni, Parrocchie, Case di Riposo e Ospedali; accoglienza e aiuto a quanti cercano lavoro nei nostri paesi mettendo a frutto l'esperienza vissuta sulla propria pelle; inserimento della storia dell'emigrazione nelle scuole con apposite conferenze e filmati del lavoro bellunese nel mondo; visite agli anziani rimasti soli con parte della famiglia ancora all'estero; partecipazione ai lutti ed accompagnamento all'ultima dimora degli ex emigranti con la bandiera ed organizzazione, alcune volte all'anno, di manifestazioni ricreative; viaggi di gruppo, ecc. per rendere comunque la vita più attiva ed utile.

Hanno partecipato il Sindaco di S. Giustina, Ennio Vigne, il presidente dell'Amministrazione provinciale, arch. Oscar De Bona e la consigliera provinciale Dalla Gasperina oltre che il pre-

Vertice dei dirigenti ex emigranti



Tavolo della presidenza.

sidente dell'Abm, Silvano Bertoldin, il responsabile degli ex emigranti, Remo Bellot ed Aurelio Antoniazzi, il consigliere dell'Abm, Domenico Banchieri, il collaboratore Italo De David ed il segretario De Martin.

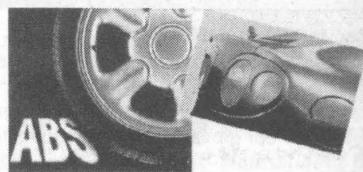
Si è sottolineato infine la necessità che lo Stato, le Regioni e gli Enti pubblici riservino maggior attenzione e più agevolazioni a chi, come loro, offrono il proprio lavoro gratuitamente per il bene di tutta la collettività.



Foto di gruppo dei dirigenti delle Famiglie ex emigranti presenti all'incontro.



CONCESSIONARIA PER BELLUNO E PROVINCIA

dal pontVia del Boscon, 73 - BELLUNO
Tel. (0437) 915050 - Fax (0437) 915151

Le attività della Monte Pizzocco

La Famiglia degli ex emigranti si è riunita il 1° febbraio 1998 a Formegan per il tradizionale pranzo di lavoro ove si è discusso la situazione finanziaria, le attività svolte nel 1997, con il Comitato riunitosi ben 17 volte dibattendolo i problemi che si sono presentati.

E' stata messa in evidenza la partecipazione al Consiglio dell'ABM, una trentina di presenze a varie manifestazioni di altre Famiglie sui problemi riguardanti l'emigrazione.

Dalle varie attività della Famiglia (visite alle case di riposo, assemblea in campagna e a Santa Giustina), si è giunti ad una grande partecipazione all'assemblea annuale ordinaria. Il numero dei soci è cresciuto, raggiungendo la cifra di 408 iscritti.

Tutto questo nello spirito del volontariato e dell'associazionismo.

Nella foto, un gruppo della Famiglia Monte Pizzocco. Il programma di massima delle iniziative per l'anno 1998 è già stato approvato.



MANIFESTAZIONI 1998

21 giugno - pic-nic alla Valle del Mis

5 luglio - gita sociale

15-16 agosto - corona dei fiori al monumento di Cesiomaggiore

20 settembre - assemblea ordinaria

26 dicembre - incontro annuale degli emigranti ed ex lavoratori tutti

Altre manifestazioni di carattere interno della Famiglia, visite alle case di riposo, ecc. saranno effettuate nel corso dell'anno.

Crostolada al Casel per gli ex Emigranti di Lamon



IL 22 febbraio scorso, gli ex emigranti di Lamon si sono riuniti numerosi al Casel per la tradizionale "crostolata" di carnevale, organizzata dalla locale Famiglia. Il pomeriggio è trascorso piacevolmente, rallegrato dalla fisarmonica di Antonio Gaio, al quale va un grazie di cuore da parte di tutti.

La partecipazione di diversi anziani del paese, che

l'Associazione cerca sempre di coinvolgere nelle varie manifestazioni, è stata particolarmente gradita, sperando che siano sempre più numerosi. La festa si è conclusa felicemente dandosi appuntamento per il 6 giugno per la gita sul Monte Grappa. Un'occasione per soci e simpatizzanti di passare ancora una giornata in allegra compagnia.

RIANIMAZION...

In Rianimazion se' deciderà
la me' sòrt
prognosi riservada,
guarigion o la mòrt.
Mi no' vede mi no' sente
son in coma e-no' me' lamente.
Frème tutt al me' còrp
malandà
e i me' òss stràchi
e massacrà.
Mi son qua ne' le' to' mann
e fùrsi no' vedarò mai al domàn.
I me polmò i è pieni de' pòssiera
e sàriia bèll vedèr ancora
primavera.
Te' preghi jùteme
a viver fradèl
ancora an s-ciànt - sàriia
tròpp bèll

Bruno Dalla Mora

NORD-RENO-WESTFALIA

La famiglia Nart Giuseppe

Emigrato in Svizzera, Lussemburgo ed ora in Germania dal 1995, assistente edile, originario di Barp di Sedico. La moglie Rosa Zanolla di Sospirolo, nel 1962 in Lussemburgo e poi in Germania a Murg Baden. Il figlio Mirco, diplomato in Freiburg BRG (maister) in carpenteria legno.

Hanno recentemente ricevuto l'attestato regionale di Benemerenzza per anzianità all'estero consegnato dal cav. Mario Secchi, consigliere della Famiglia Bellunese del Nord-Reno-Westfalia. Auguri e congratulazioni!



Ad Altdorf il "Notiziario" mentre in Brasile c'è "Italo"

Da "adetto ai lavori", complimenti vivissimi alla "Famiglia Bellunese di Altdorf Canton Uri e Schwyz" che ha realizzato e diffuso tra i soci il numero 199, dell'anno diciannovesimo del "Notiziario" che è redatto da Lara Dal Farra.

Veste semplice ma certamente dignitosa, ravvivata dal colore diverso di ogni pagina e dal "calore"

di alcune note, la pubblicazione, nel suo piccolo, ha le carte in regola per ben figurare in una rassegna (qualcuno dovrà prima o poi organizzarla) della stampa in e dell'emigrazione. Che non è fatta solo di grandi testate, di potenti organi di informazione...



Il nostro notiziario - scrive ancora Dora - ha sempre ricevuto tanti consensi, di questo siamo molto orgogliosi. Però ha ricevuto anche delle critiche sul modo in cui viene scritto.

Non vogliamo scusarsi perché noi amiamo il notiziario, perché il notiziario siamo noi.

La conclusione è conseguente: "L'appello è lanciato, aspettiamo ora le vostre risposte".

Che aggiungere? Da parte nostra possiamo confermare che sono tante le difficoltà nel preparare un giornale, anche modesto, e che effettivamente serve l'aiuto di tutti.

Bellumat" e potrà aumentare la pubblicità che, come per il nostro mensile, potrebbe svolgere un ruolo importante per far "crescere" il Notiziario.

Sempre in tema di pubblicazioni, dobbiamo al dinamismo di Luisa Bona Tomaselli, presidente dei bellunesi del Brasile, la possibilità di aver letto alcuni numeri di "Italo-Jornal italo brasileiro" giunto al terzo anno di vita.

Queste sono pubblicazioni già più impegnate e con veste tipografica di vero e proprio giornale tabloid. Il direttore responsabile è Cesar Burti, la direttrice de operacoes Margareth Zanandrea, la giornalista responsabile Elise Crocco.

Nel numero di ottobre-dicembre 1997, un'intera pagina, la 17, è dedicata a Veneto notizie che tra l'altro riferisce della



JORNAL ITALO BRASILEIRO • ANO II - Nº 8 - OUTUBRO/DEZEMBRO - 1997 • IL GIORNALE ITALO BRASILIANO

Nella prima pagina, Dora Trutsch, a nome del Comitato della "Famiglia", firma un fondino dal titolo: critici e criticati, in cui si stigmatizza il fatto che: "c'è sempre colui che non fa altro che criticare tutto e tutti. E' facile lasciar fare il lavoro agli altri e, poi, criticare".

Diciamo soltanto a quelle persone che si sono prese il tempo per criticarci: scrivete voi qualcosa, magari meglio, noi ve ne saremo grati.

Vi assicuriamo che tutto quello che i nostri soci volessero scrivere, verrà pubblicato sul nostro giornalino.

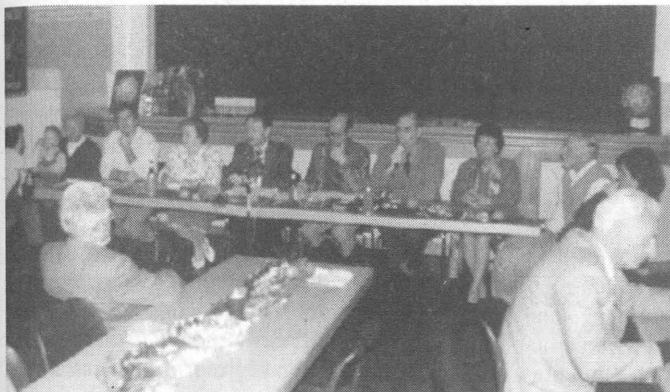
Solo così, nel Notiziario di Altdorf potranno trovare spazio altri fondini e altre rubriche oltre a quelle che, nel numero che abbiamo potuto leggere, narrano della "cena di novembre", di "usanze", di "nota triste" dei "tantissimi auguri di buon compleanno", della "pagina in

"Conferenza dei veneti dell'America latina" convocata a Florianopolis e porta un articolo della stessa Luisa Bona Tomaselli sulla vita della "Famiglia Abm" di San Paolo. Complimenti anche ai curatori di "Italo".

Renato Bona

DA ZURIGO

Assemblea generale



ZURIGO - Tavolo della presidenza all'Assemblea.

Il 7 dicembre scorso la famiglia di Zurigo ha chiuso l'anno associativo con l'Assemblea generale e la tradizionale castagnata, per i più piccoli è arrivato pure Babbo Natale.

Ci ha voluto onorare con la sua presenza, Rino Dal Farra, nostro ex segretario e presidente egli ha portato anche il saluto dell'Abm di Belluno.

In occasione della visita ha presentato il suo primo libro in dialetto bellunese intitolato "Fuligar e balegar" dedicato a tutti i Bellunesi nel mondo che risveglia quei detti e fatti che hanno caratterizzato la nostra storia, bravo Rino!

E' seguito il rinnovo del consiglio direttivo che in seguito ha suddiviso le cariche sociali come segue: presidente, Saverio Sanvido; vice pres. Antonio

Campigotto; segretario, Silvio Bianchet; vice segretario e verbalista, Teresa Benvenuti; cassiera, Pia De Vettori coadiuvata dal marito Armando; responsabili manifestazioni Giorgio e Anna Largo, Romano Dalla Santa e Ida Frei-Polloni.

La Famiglia ha voluto riconoscere, con la consegna di una pergamena e un libro sulla nostra provincia Domenico Bino che per dodici anni di serio impegno, ha portato avanti la presidenza dello Sci Club Bellunese.

Gli è successo alla presidenza Bruno De March.

Per l'occasione è stato consegnato il Diploma di benemerita "della Regione Veneto a Adelaide Brancalone e a Antonio Zanin. Congratulazioni vivissime.



ZURIGO - Domenico Bino e Saverio Sanvido.

FESTA DEL TRIVENETO ZURIGHESE

Per la quinta volta il 7 febbraio scorso abbiamo festeggiato questa unione di Associazioni che comprende oltre ai Bellunesi, i Padovani, Trentini, Trevisani, Veronesi e Vicentini. La serata ha avuto inizio con la cena preparata appositamente dal nostro ex socio Adelino De Cia che per l'occasione è venuto appositamente dall'Italia, coadiuvato dal nipote Gianvittore Klincon.

Quest'anno abbiamo proposto al numeroso pubblico uno spettacolo teatrale "Il Satiro" che ha presentato "Veneto Descueto" e l'orchestra i "

Ferrys" che ci hanno accompagnato con la loro musica fino a ore piccole. Abbiamo proposto un po' di cultura veneta moderna e del passato sperando di contribuire a far sì che le nostre tradizioni non vadino perse e che aiuti a rinforzare le "radici".

Tutto questo è stato possibile grazie alla sponsorizzazione di premi alla nostra lotteria. Aprofittiamo per ringraziare: l'Associazione Bibione albergatori, l'Associazione Padovani nel mondo, Circolo trentini nel mondo, l'Italmobili di Sieben Svitto e l'Agenzia Viaggi Coin di Zurigo.

MARIO E INES BIESUZ



ZURIGO - Nella foto di qualche anno fa alla Missione Cattolica Italiana con don Arnaldo, i consiglieri della "Famiglia Bellunese". Tre di loro sono scomparsi e desideriamo ricordarli insieme: Angelo Fregona, Mario Miniati e Mario Biesuz.

Non possiamo tralasciare di ricordare questa coppia.

In particolare Mario, che dalla fondazione al suo rientro all'inizio degli anni '80 ha caratterizzato la nostra Famiglia. Infatti per tanti anni ha dato vita a dibattiti socio-politici in seno all'Abm e al Caves battendosi per la linea ferroviaria per Calalzo che negli anni '70 rischiava di venire chiusa; dei servizi delle corriere che sempre negli anni '70 erano sottoposte a drastiche ristrutturazioni oltre che alle imparzialità sociali dell'emigrazione. Con molta pas-

sione dedicò gran parte del suo tempo libero all'Abm di Zurigo coinvolgendo tutti con la sua naturale allegria.

La sua passione per l'Abm continuò anche a Cesiomaggiore dove collaborò con la Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco". Il destino ultimamente gli fu stato nemico, un anno fa morì la moglie Ines quando lui già soffriva di un male incurabile. La Famiglia di Zurigo desidera esprimere ai figli le più sincere condoglianze.

La loro memoria sarà sempre viva nella nostra Famiglia.

NEL SUD DEL BRASILE

Quattro anni di impegnativa attività per "La Piave Fainors" Federazione di associazioni venete

Nella regione nord del Rio Grande do Sul, la provincia più meridionale del Brasile, culla dell'emigrazione, esiste una grande comunità veneta, superiore al milione mezzo di persone. Essa è formata in maggioranza da discendenti di quegli emigranti che alla fine dell'800, spinti dai loro paesi, per la fame e mancanza di futuro, in quegli anni neri per tutto il Veneto, furono costretti a guadagnare il pane oltre oceano.

Sono i discendenti di quella emigrazione dimenticata, di quei poveri contadini e artigiani, che muniti appena del biglietto d'andata, hanno lasciato le loro famiglie e sfidato ogni incognita nelle terre lontane dell'America del Sud, senza alcun aiuto, da soli nel mezzo delle foreste e senza poter ritornare.

Quattro anni fa, un gruppo di persone della nostra comunità, rappresentando tutte le Associazioni venete di Erechim e della Regione Alto Uruguay, hanno fondato una Federazione denominata "La Piave Fainors" - Federação das Associaoes italianas do Norte do Rio Grande do Sul, soprattutto per ristabilire i legami con il Veneto, rotti con l'emigrazione e coordinare un programma più concreto e moderno di assistenza ai discendenti veneti della nostra regione.

L'evento ha ricevuto l'appoggio della Regione del Veneto in occasione della visita del suo vice presidente Fabrizio Comencini e del responsabile Relazione Pubbliche Antonio Politi, che ci hanno portato il riconoscimento ufficiale del Governo regiona-

le. La Piave Fainors è un'associazione legale, senza scopo di lucro. La finalità principale consiste nell'aiutare gli associati a riallacciare i contatti, custodire, tutelare e divulgare la lingua veneta e l'antica cultura, ereditata dai

no si che il Brasile, con sua forte presenza nel mercato latino americano, sia la porta d'entrata principale dei prodotti veneti in questo mercato. Essi sono qui moltissimo apprezzati e le opportunità di affari sono tantissime per tutti. Con queste intenzioni stiamo organizzando e creando progetti con il Centro estero delle Camere di Commercio del Veneto, Camera di Commercio Veneto Rio Grande do Sul e segreterie dell'Industria e commercio di nostri comuni, con il senso di rinforzare



RECHIM (Rio Grande do Sul) - Dirigenti de "La Piave Fainors" nel corso di uno dei periodici incontri.

nostrì avi. Con questo obiettivo, il nostro lavoro ci porta in tutte i comuni della nostra regione, con corsi, conferenze, pannelli di divulgazione del Veneto e della nostra origine, nelle scuole medie e superiori, nelle prefetture e consigli comunali, nei club di servizi, nelle chiese e società italiane. In questi anni abbiamo creato parecchi programmi d'aiuto per la formazione di società organizzate attorno alla nostra federazione.

Abbiamo partecipato alla formazione di gruppi folcloristici e di corali nelle società già organizzate, siamo presenti nei festival, feste e sagre locali e regionali. Ab-

biamo coordinato il ricevimento di gruppi folcloristici veneti che ci visitano con frequenza e sono molto apprezzati. Abbiamo organizzato autonomamente vari corsi di lingua veneta (il **Taliano**, o veneto parlato e scritto nel

Rio Grande do Sul) e di italiano con professori specializzati. Crediamo che i rapporti Veneto-Brasile debbano svilupparsi, principalmente con gli scambi culturali tra le nostre università e quelle venete; con la creazione di progetti effettivi di scambi di professori ed allievi, come con la creazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo nell'area economica e del turismo, campo ancora non bene esplorato.

gli scambi economici tra le nostre regioni. Per questo abbiamo già inviato quest'anno, un rappresentante della nostra federazione nel Veneto, per un corso presso questa istituzione per il commercio, nel progetto Antenna Veneta.

Le comunità dei veneti brasiliani nel nord del Rio Grande do Sul, che hanno ereditato quella forza e intraprendenza che segnarono i nostri antenati emigrati, con fede, sudore e molto lavoro, hanno costruito civilissime città e creato un ricco ed importante mercato emergente nell'economia del Brasile.

Il Presidente
Dr. Luiz Carlos Piazzetta

RICORDO DI CRICIUMA

“Facevamo parte anche noi, native di Soverzene, della delegazione formata da Sedicensi, Zoldani, Bellunesi, Feltrini, e Longaronesi, che lunedì 10 novembre 1997, partiva alla volta del sud del Brasile, precisamente verso Criciuma nello Stato di Santa Catarina.

Avevamo accettato l'invito di partecipare all'incontro dei Bortoluzzi a Nova Veneza (che dista una quindicina di chilometri da Criciuma, dove gli antenati della famiglia si erano insediati 120 anni fa).

Non possiamo dire con quale sentimento fossimo partite quel lunedì (in parte curiosità); speravamo di poter capire da che cosa derivasse il grande desiderio dei discendenti affinché qualcuno di Soverzene, proveniente dallo stesso ceppo, potesse partecipare alla loro festa. Perché di grande festa si è trattato, ma non solo.

Oltre 400 erano i Bortoluzzi presenti, la maggior parte discendenti da Bortolo il quale, lasciata Soverzene nel 1877 con moglie e tre figli, si portava in quella regione ancora vergine e lì si stabiliva dando origine ad una nuova storia, a quella che sarebbe diventata una numerosa discendenza.

Possiamo testimoniare, dall'esperienza vissuta in pochi giorni, che queste persone, fiere della loro appartenenza, hanno conservato alcuni valori primari, che trasmettono a coloro che hanno modo di avvicinare, quali la fratellanza, l'unione e l'amicizia.

Ci siamo resi conto peraltro che la nostra presenza è stata molto importante per loro: rappresentavamo il collegamento con le origini, la loro storia antecedente, un riferimento che rimane saldo e che permette ai Bortoluzzi del Brasile di continuare a progettare il futuro. Nell'ambito di questa festa c'è stato un momento particolarmente significativo per i Bortoluzzi di Nova Veneza: lo scoprimento di una targa ricordo, collocata alla base di una ciminiera, che è ciò che rimane dell'antica fabbrica

A Margine dell'incontro della famiglia Bortoluzzi a Nova Veneza (Santa Catarina) Brasile, ecco una lettera significativa:



CRICIUMA - Nella frenesia delle giornate di novembre in Brasile, rappresentanti delle famiglie Pavei e Bortoluzzi posano per una foto ricordo di fronte alla sede di "Radio Eldorado" che li ha avuti protagonisti in una trasmissione. Fanno parte del gruppo il presidente Abm Bertoldin (primo a sinistra) e il sindaco di Sedico De Cian (al centro).

di salumi, avviata dai tre figli di Bortolo: Giovanni, Giuseppe e Umberto.

L'esperienza è stata molto arricchente, soprattutto dal punto di vista umano. La carica affettiva, la gioia di cui abbiamo potuto far parte ci hanno appagato della fatica del viaggio. In questo contesto non abbiamo senti-

to le distanze tra i due continenti, ci siamo sentite in famiglia, a condividere sentimenti, valori, speranza verso il futuro anche dei rispettivi figli, che ci sono comuni.

Marisa e Nadia Bortoluzzi di Soverzene

Splendido regista della iniziativa è stato il dottor Sergio

Bortoluzzi, di Criciuma, che riveste anche il ruolo di vice Console onorario d'Italia.

Unitamente al ricordo di Marisa e Nadia Bortoluzzi pubblicato, vogliamo aggiungere anche il pensiero riconoscente della cinquantina di bellunesi che hanno partecipato alla festa a Nova Veneza.

Ivano Pocchiesa



Pre Gel

Prodotti per gelati e pasticceria.

**Una delle più importanti aziende del settore.
Siamo a disposizione dei gelatieri
per informazioni, assistenza tecnica e vendita**

Pre Gel s.p.a.

Via Comparoni, 64 - Villa Gavasseto - 42029 REGGIO E. - ITALY
Tel. (0522) 344521 (8 linee) - Tx 531086 PRAGRI I - Fax (0522) 344454

LUCERNA

Una tappa obbligata, oppure un atteso incontro periodico? A parte lo "sforzo" organizzativo assunto volentieri dalla parte più responsabile del Consiglio di Famiglia, più della metà dei rimanenti soci iscritti e precisamente una quarantina, hanno trovato la strada che porta "Al Ponte" di Emmenbrucke.

Ci hanno onorato della loro presenza, il reggente dell'Agenzia consolare di Lucerna dott. De Vigiliis, il Presidente del COMITES Mauro Casini e i rappresentanti della Famiglia di Altdorf, Dall'Agnola e Conte. L'ABM si è scusata assieme del Presidente del Comitato Coordinatore, Sanvido.

Dalla relazione del Presidente Delfi Levis, l'assemblea ha potuto riflettere sulle molteplici tematiche e realtà che investono non solo la nostra Associazione, ma la società tutta, compresa quella indigena.

L'esempio citato da Delfi della ruota che gira su se stessa, ma si muove verso una meta precisa, calza con la nostra realtà di emigrati di prima e seconda generazione.

Quindi non solo è necessario dibattere i nostri problemi interni tipici del mondo dell'emigrazione, ma è altresì indispensabile muoversi verso la realtà nella quale viviamo raccogliendo tutte le opportunità e le tematiche proprie del mondo in cui viviamo e operiamo. Le relazioni di cassa, amministrazione, assistenza hanno dato modo ai convenuti di porre domande e chiarimenti per quanto il Consiglio fa per i soci e per il contatto con le altre forze organizzate dell'emigrazione.

La trentunesima assemblea generale



LUCERNA - Al tavolo di presidenza da sinistra: Wilmer Celato, Giacomo De Barba, Delfi Levis e il reggente dell'Agenzia consolare di Lucerna, dr. De Virgiliis.



LUCERNA - Il vice presidente Elvio Bollardini e sua signora Giacomina, ricevono dal presidente, Delfi Levis, il piatto-ricordo della "Famiglia" a ringraziamento e quale augurio per il loro prossimo rientro in Patria.

Nel suo saluto il dr. De Virgiliis ha assicurato di far quanto è in suo potere per essere al servizio della Comunità. Inoltre ha speso lusinghiere parole di apprezzamento per i bellunesi e per i veneti in ge-

nere che operano nella, "sua" circoscrizione di Agenzia consolare. Fra i temi affiorati c'è stato quello delle Casse pensioni aziendali (è stata letta la lettera inviata dal Presidente della Provincia di

Belluno, De Bona all'Ambasciatore di Berna e la relativa risposta).

Qui si è sottolineato che esiste un problema concreto e che da parte delle Autorità elvetiche, assieme a quelle italiane, si cerca una percorribile soluzione entro quest'anno. Si è criticato l'allarmismo e il suscitare di false speranze da parte di Enti che, pur di farsi clienti, vendono molto fumo, ma poco arrosto.

In concreto, i fondi giacenti nelle "vecchie" Casse pensioni aziendali, riguardano circa 68.000 persone (speriamo siano ancora tutte vive) suddivise per diverse nazionalità e quasi esclusivamente del ramo edilizio.

Il tutto per i periodi antecedenti al 1985. Il presidente del Caves, Luciano Lodi, ha informato i presenti sulle festività previste per il ventesimo di fondazione del Caves stesso.

A Einsiedeln, il 3 maggio prossimo si svolgeranno dette manifestazioni alla presenza delle massime Autorità civili e religiose del Veneto, con la fisorchestra "G. Rossini" di S. Giustina Bellunese, e altre attività. Tutti i veneti e tanto più i bellunesi, sono cordialmente invitati a passare una giornata in compagnia. Interessante è stato l'intervento di Luigi Bortoluzzi a riguardo della validità del passaporto e validità delle rispettive "marche da bollo".

Sulla tematica il Presidente del Comites, Casini, ci ha promesso un foglio illustrativo ufficiale che la Famiglia si riserva di far pervenire ai soci.

Il Presidente di giornata chiude la XXXI^a Assemblea della "Famiglia di Lucerna" e con un arrivederci alla "Polenta e baccalà" del 4 aprile prossimo.

RICERCA L'ORIGINE DELLA TUA CASATA



Ti è mai venuta la curiosità di sapere chi erano veramente i Tuoi Avi e che cosa facevano? Da oltre 100 anni, con l'ausilio della nostra Biblioteca, eseguiamo ricerche araldiche e genealogiche per qualsiasi famiglia. Inviaci il presente tagliando e riceverai gratuitamente una consulenza per la determinazione della Storia della Tua Casata.

COGNOME.....NOME.....
 NATO A.....
 LUOGO DI ORIGINE DELLA FAMIGLIA.....
 PROFESSIONE.....
 CITTÀ.....VIA.....TEL.....

BIBLIOTECA GUELFI CAMAIANI

Internet: <http://www.fol.it/gi>

ITALIA - Via S. Spirito, 27 - 50125 Firenze - Tel. 055/289138 - Fax 055/289643

50° di matrimonio a Liegi di Evaristo Bertuolo e Gina Croda



BELLUNESI A MARCHIN (BELGIO) - Compagni di lavoro, ma innanzitutto amici che hanno condiviso le dure difficoltà di lavoro ed adattamento nell'Industria siderurgica Delloye-Matthieu di Marchin. Da sinistra: Giuseppe Dal Piva, il vice sindaco di Marchin, Camille Faino, Mario Cugnach, Nello Francescon, Agostino De Gasperin, Antonio Comiotto e Enzo Dalle Sasse.

Festeggiati sulla stampa belga, con articoli e foto di gruppo, Evaristo e Gina sono originari di Stabie di Lentiai, ove si sono sposati il 17 gennaio 1948. Fin da giovane Evaristo, dopo tre anni da militare (dal 1942 al 1945), ha seguito una lunga trafila di attività lavorativa. A Varese a Roma come ragazzo di magazzino, nel 1946 va in Belgio come minatore nella regione di Liegi-Seraing. Nel 1954 passa dalla miniera alla siderurgia, diventa poi macchinista su locomotive a vapore e diesel e poi, più in là, va in pensione a 65 anni. La moglie Gina gli è sempre rimasta a fianco come casalinga, seguendo l'amata figlia Raffaella. Evaristo si è sempre occupato come guardia boschiva comunale. Al di fuori del suo lavoro, ha fatto il guardia caccia e la manutenzione presso la parrocchia di Saint-Severin, ove abitano attualmente.

Sono stati festeggiati il 17 gennaio dalle autorità civili e religiose del Belgio e dalla Famiglia Bellunese di Liegi. La direzione dell'Abm di Belluno e la Famiglia Bellunese di Liegi augurano loro ogni bene e porgono i più affettuosi auguri.

Un "BAR BELLUNO" nel centro di Mostar

La missione umanitaria dei volontari bellunesi che si è recata in febbraio nella ex Jugoslavia, capeggiata da Corrado Zaupa, dopo il passaggio a Spalato, ha raggiunto Mostar dove si è incontrata con le autorità locali e ha consegnato gli aiuti umanitari nel magazzino della Croce Rossa. Il gruppo bellunese ha pure visitato Sarajevo. Sono state gettate le basi di una collaborazione futura sia in campo industriale sia nella tutela dei disabili.

Uno degli incontri è stato effettuato al "Bar Belluno" che si trova al centro di Mostar ed è gestito da Soldo Zoran. A questo bar Zoran ha voluto dedicare il nome del capoluogo bellunese per gratitudine nei confronti dei cittadini della nostra provincia.

Rio Grande do Sul (Brasile)

Grandi feste a Guaporè per i 100 anni della chiesa madre

*Eretto nell'occasione un busto a ricordo
di padre Angelo Corso*

Una serie di cerimonie hanno caratterizzato a Guaporè, in Rio Grande do Sul, l'annata trascorsa. Festeggiamenti che, come si usa a queste latitudini, hanno coinvolto sacro e profano della comunità per vari giorni. Si sono festeggiati, in unica soluzione, i cento anni della chiesa madre di Guaporè intitolata a S. Antonio, con una grande manifestazione religiosa e una messa celebrata in Latino.

Successivamente nella piazza centrale dedicata a "Vespasiano Correa", è stato inaugurato un busto in omaggio a padre Angelo Corso. Il monumento, assurge a simbolo maggiore del lavoro svolto nel municipio di Guaporè dalla Congregazione Carlista, di cui padre Corso faceva parte.

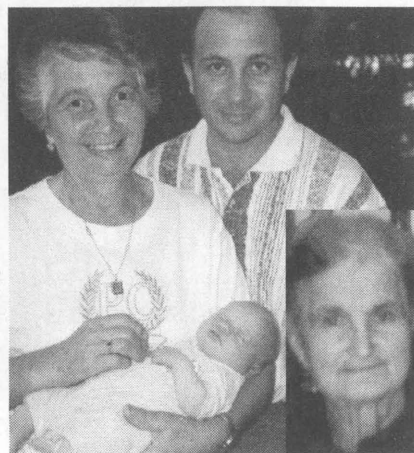
Padre Angelo Corso

Padre Angelo Corso era nato a Fonzaso (BL), il 17 dicembre 1898. Studiò in Seminario a Piacenza e venne reclutato per la guerra nel 1917 prestando servizio come sergente tra gli alpini. Fu ordinato prete a Crespano del Grappa il 7.9.1924, divenne vice rettore a Piacenza, quindi rettore del Seminario a Crespano del Grappa.

Successivamente rettore del Seminario di Bassano del Grappa. Dopo 15 anni di formazione di missionari, divenne egli stesso missionario e nell'agosto del 1938 assunse l'incarico provinciale di Rio Grande do Sul e parroco di Guaporè. Morì il 2 giugno 1978. Qui tutti lo ricordano ancora per lo spirito di servizio e le grandi doti umane e religiose.

A cura di IVANO POCCHIESA

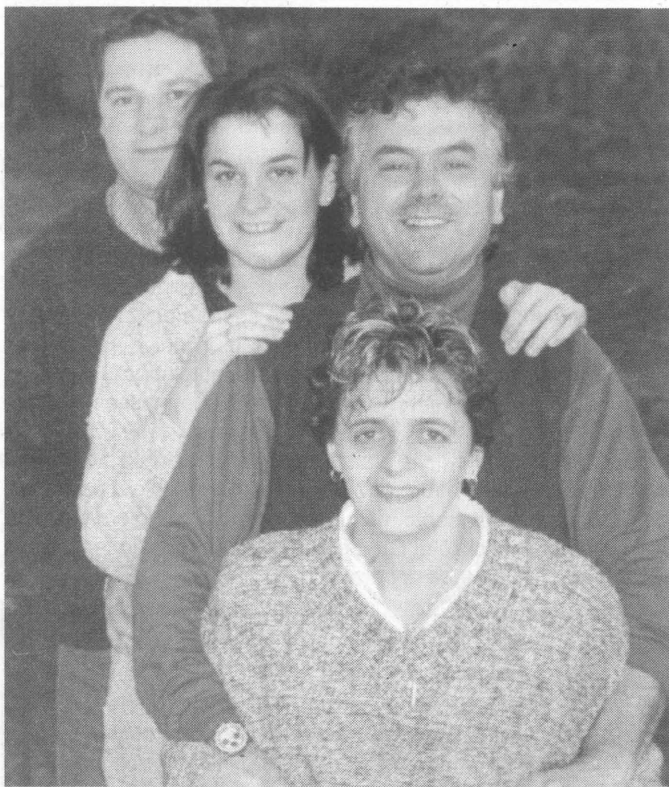
4 generazioni tra Italia ed Australia



La nonna Carmela Balcon (classe 1933) in Australia con il papà Ferdy De Battista, l'ultimo arrivato Frank Rudolf del 1997 e la bisnonna Caterina Nenz, (classe 1910), a Limana.

Gli zii e cugino Balcon inviano a Frank Rudolf tanti saluti.

URI e SCHWYZ



Un caro saluto da Chies d'Alpago da parte di Monica Petta con il marito Nicola e la presidente dei Bellunesi di Uri e Schwyz Lara Dal Farra con il suo ragazzo Gabrielle Zanon.

20° del Caves a Einsiedeln

il 3 maggio 1998

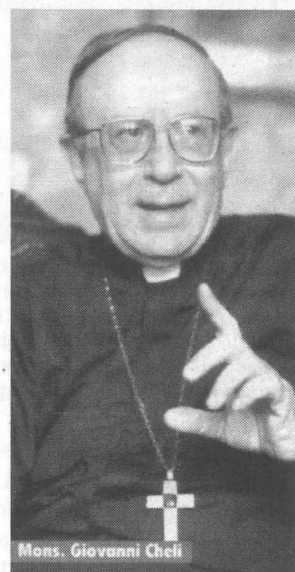
Solenne celebrazione della S. Messa nel Santuario della Madonna Nera con il Cardinale Cheli Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti.

Il direttivo del Caves, il sodalizio unitario che rappresenta i cittadini veneti che operano e vivono nella Confederazione Elvetica, ha intrapreso i passi necessari per far sì che questo compleanno si possa festeggiare, come per tradizione, in un'atmosfera degna della tradizione di unitarietà, solidarietà e serietà.

Per questo è stato scelto lo slogan: "**Guardare al passato pensando al futuro**".

Parteciperanno autorità politiche della Regione Veneto e delle Associazioni per l'Emigrazione.

Il tutto con l'adeguato supporto culturale, folkloristico e ricreativo



Mons. Giovanni Cheli

Il Presidente: Luciano Lodi

TRENTO

Festa di Carnevale 1998

E' il primo appuntamento dell'anno della Famiglia Bellunese di Trento per ritrovarsi e stare insieme. E' l'occasione per passare in amicizia e allegria, festeggiando il Carnevale, con giovani, anziani e tanti bambini eccitati e mascherati. Amici e simpatizzanti si sono incontrati, domenica 15 febbraio, a Pergine Valsugana presso l'Hotel Turismo. Promotore ed organizzatore il nuovo Consiglio direttivo eletto lo scorso mese di dicembre.

L'amico Vitale Triches, presidente riconfermato, ha rivolto a tutti i partecipanti, parole di benvenuto e di augurio, a nome del Consiglio, per rafforzare la Famiglia Bellunese e per tenere vive le tradizioni ed i legami con la terra di origine. Parole sagge ed opportune, considerato che in provincia di Trento risiedono e lavorano circa 1500 oriundi bellunesi: una comunità perfettamente integrata che contribuisce al progresso ed allo sviluppo del

Trentino, in piena collaborazione ed armonia. Presenti per l'Abm di Belluno, Remo Bellot e Silvano Bertoldin, rispettivamente consigliere e presidente, che hanno testimoniato, con la loro presenza, la grande stima ed amicizia verso i dirigenti ed i soci della Famiglia Bellunese di Trento. E' seguita la festa tra gustosi piatti tradizionali e vorticosi balli con la musica del bravissimo amico Luciano.

S.B.



Da Sospirolo a Flores da Cunha (Brasile) Festa dei Mioranza e firma di un protocollo d'intesa

Si è ripetutamente scritto che il Brasile è, non solo il paese nel quale si trova il maggior numero di discendenti italiani (oltre 23 milioni sul totale di circa 60 milioni nel mondo), ma è anche quello nel quale sono più vivi i fermenti legati alla conservazione della propria identità e cultura originari.

Ne sono prova evidente il desiderio di raggrupparsi in associazioni, perlopiù di matrice triveneta, particolarmente negli Stati del sud, là dove maggiore è stato l'afflusso "veneto" e dove la Koinè di dialetti nostrani ha partorito il "Talian", sorta di lingua ufficiale di un ampio territorio, alla quale radio, televisioni e giornali dedicato ampio spazio nei loro programmi e articoli.

L'amore per la terra di origine porta ora, sempre più spesso, ad esaltare tale appartenenza, a sottolineare la propria etnia europea.

Ecco quindi moltiplicarsi i "raduni" delle famiglie con lo stesso cognome e, parallelamente, la sottoscrizione di "patti di amicizia" a livello di rappresentative ufficiali.

Negli ultimi anni negli Stati di: Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Parana, si sono periodicamente incontrati, in una cornice esaltante di festeggiamenti, vari ceppi dei: Girardi,



Flores da Cunha. Il sindaco di Sospirolo Renzo Crosato firma il protocollo d'intesa tra le due Municipalità. E' al suo fianco il collega Heleno Jose Oliboni.

Dall'Agnol, Tramontin, Bianchin, Olivo, fino ai più recenti: Pavei (Sedico) e Bortoluzzi

(Soverzene). Ultimissimi di questa serie i Mioranza (originari di Sospirolo) che hanno organiz-

zato in Rio Grande do Sul, a Flores da Cunha (antica Nova Trento), il loro raduno.

E' giunta in Brasile per l'occasione da Sospirolo, una delegazione capeggiata dal sindaco Renzo Crosato, che è stata accolta e festeggiata dal prefeito di Flores da Cunha, Heleno Jose Oliboni, unitamente ai rappresentanti della famiglia Mioranza.

Sono stati giorni di grandi incontri e abbracci, grandi festeggiamenti, alla maniera riograndense, con montagne di "churrasco" (carne alla brace) e tanta "cerveja" (birra) come qui si usa.

Si è trattato di un altro evento memorabile, suggellato da un "protocollo di intenzioni" tra Sospirolo e Flores da Cunha, che viene in tal modo affidato alla storia della emigrazione.

Ivano Pocchiesa



Flores da Cunha. Foto di gruppo dei rappresentanti delle famiglie Mioranza con le autorità.

Illuminazione - Illuminotecnica
Oggetti d'arte - Ventilazione

PRODUTTORE ED ESCLUSIVISTA DELLE
MIGLIORI DITTE ITALIANE DI ILLUMINAZIONE
SHOW ROOM mq. 1500

Via Feltrina n. 4 - 32030 QUERO (BL) ITALY - Tel. 0439/787026 r.a. - Fax 0439/787125

I Bellunesi di San Paolo in Assemblea



S. PAOLO - Un momento dell'Assemblea. Al centro Luisa Bona Tomaselli affiancata da Candido Moliner e Lillia Faccinetto.

Si sono recentemente riuniti in assemblea i componenti della Famiglia bellunese di San Paolo del Brasile. Nella sua relazione la presidente Luisa Bona Tomaselli si è soffermata sulle principali iniziative svolte nel 1997, che hanno visto numerosi interventi assistenziali a favore di famiglie e singoli anziani di origine bellunese.

Altri interventi sono stati in varie località del Brasile per agevolare la nascita di nuovi gruppi da associare all'ABM. Nel complesso è stata una annata di soddisfacente attività per i bellunesi di San Paolo.

Peraltro, Luisa Bona Tomaselli ha sollecitato nell'occasione una maggior partecipazione alla vita associativa, auspicando la possibilità di altri incontri, più frequenti. Tra gli argomenti trattati a conclusione, la partecipazione alla Conferenza Veneta di Florianopolis nel novembre 1997, con aggiornamento sui vari temi emersi, e la presenza della associazione neea pubblicazione "L'Italo" nella pagina "Veneto notizie".

Si tratta di un periodico italo-brasiliano con il quale sono stati instaurati proficui rapporti di collaborazione.



SAN PAOLO - Momenti di vita associativa con i veneti di San Paolo.

La vit drio la me casa

Vinti o trenta ani indrio
anca se el è poc solio
tacà al mur de la me casa
na radis de ua o piantada.
Se trata de 'n posto distante
dal me paese, ma segnà sul atlante
dove i suna la paprica,
conosest come negra Africa.

La vit la é de ua fragola
andata par na bela pergola.
Da noi i la ciama mericana,
ma anca se no la é vit nostrana
la me ua par dir la verità
la é de otima qualità.
Sunada in tera africana
ma de origine mericana
la é magnada da'n belunese
nasest nel serenese.

Bruno Rech - sud Africa

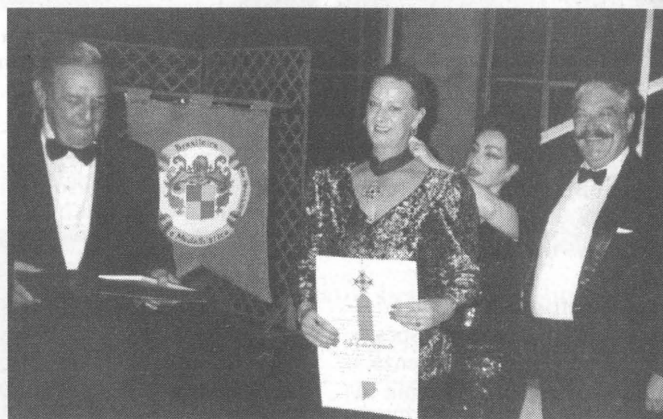
Luisa Bona Tomaselli

Ambasciatrice Bellunese a San Paolo del Brasile

Al di là della dinamica attività di dirigente della Associazione bellunese nel mondo di San Paolo, la professoressa Luisa Bona Tomaselli svolge nella "capitale morale" del Brasile, una utile funzione di collegamento con i veneti e gli italiani che costantemente fanno ricorso alla sua collaborazione. La sua popolarità è stata recentemente premiata con una serie di riconoscimenti ufficiali tra cui la "cittadinanza onoraria di San Paolo" concessa agli italo-brasiliani dalla Assemblea legislativa dello Stato, con consegna della "Lupa romana".

Nella foto che completa l'articolo, è colto invece un momento della consegna a Luisa Bona Tomaselli della Croce di commendatore al merito civile e culturale, onorificenza che viene ad aggiungersi ad altri attestati nei settori della ecologia e sudi filosofici che costituiscono un invidiabile carnet di soddisfazioni per l'esponente bellunese.

Ivano Pocchiesa



Bellunesi a Marchin (Belgio)



Compagni di lavoro, ma innanzitutto amici che hanno condiviso le dure difficoltà di lavoro ed adattamento nell'Industria siderurgica Delloye-Matthieu di Marchin. Da sinistra: Giuseppe Dal Piva, il vice sindaco di Marchin, Camille Faino, Mario cugnach, Nello Francescon, Agostino De Gasperin, Antonio Comiotto e Enzo Dalle Sasse.

LIMANA

La stagione di partenze e di gelati



A Vienna, in visita ad una gelateria zoldana, con Michelangelo Corazza.

Come non accorgersene, è cambiato qualcosa nei nostri paesi. E' un ciclo, biblico ormai che da 150 anni o più, si ripete con un ritmo ed una puntualità che sa tanto di cambiare. Loro se ne vanno, le rondini torneranno, quasi a riempire con voli e garruli stridori, il vuoto lasciato da loro.

E infatti, come dice la vecchia intramontabile strofetta popolare: son partiti al chiaro di luna, per cercare un pò di fortuna... con tanta nostalgia... per la casetta mia! I gelatieri hanno rifatto fagotto, si sono ridistribuiti in ogni angolo della terra a ripetere le vicende degli avi, la tradizione tutta nostra dell'apprezzato sorbetto e dell'arte dolciaria.

Le case specialmente, hanno cambiato volto, belle, vistose, ma tristi nel silenzio più avare, qualche genitore anziano, più muto del solito, finiti anche gli incontri da filò e l'interminabile chiacchierio che distende gli animi e riempie di serenità. Noi cope di rito, pensiamo a questi novelli pionieri, che la fortuna si se la vanno a creare, anche se tribolata,

agra e troppo spesso lancinante nelle energie spese e nel logorio psicologico. Li ricordiamo con affetto e scusandomi, ma si tratta di un gesto di memoria e di omaggio generazionale, ad una progenie di lavoratori che s'è sempre fatta le ossa, tra il freddo dei gelati. Li ricordiamo primi i parenti cari, poi tutti gli altri.

Li rincorriamo anche, vicini e lontani nelle brume del nord o tra il torrido dei tropici, con una sentita e preponente espressione di stima e di riconoscenza. In fondo, ma bisogna andare a trovarli per cercarci, sono una storia patria meravigliosa, sono una linfa preziosa di risorse e di esperienze e di maturazione civica mondiale, che riversano poi generosamente in ogni loro terra d'origine.

Il saluto che vogliamo loro trasmettere rimane di tanta simpatia perchè li conosciamo, dove sono, costituiscono ineccepibile esempio di creatività, di lavoro onesto con vicende di vita meritevole ed intensamente vissuta.

Renato De Fanti

LOCARNO

Programma di massima per il 1998

3 Maggio - Gita in torpedone ad Einsiedeln in occasione del 20° di fondazione del CAVES che raggruppa tutte le Associazioni Venete della Svizzera;

Luglio - Assemblea generale ABM a Belluno

Settembre - Gita in data e luogo da stabilire

25 ottobre - Castagnata sociale

Novembre - Giornata delle Migrazioni e serata informativa

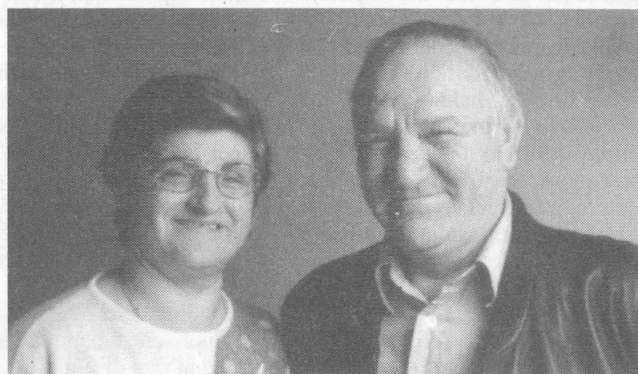
Dicembre - Visita ai soci ammalati ed agli anziani.

Argentini di nascita, Bellunesi di cuore



Agustin, Camila, Carolina, Micaela e Nicolàs sono argentini di nascita ma bellunesi di cuore. Sono infatti nipoti di Sergio Dalla Vecchia e bisnipoti di Candido Dalla Vecchia e Maria Canal di Mel. Con l'occasione inviano un caloroso saluto a parenti ed amici in tutto il mondo.

SAN GALLO: RIENTRO DEFINITIVO



Orlando De Carli, nato a Facen di Pedavena nel 1941, entrato in Svizzera per lavoro all'età di 18 anni, ritornato a Belluno per adempiere al dovere militare nell'Artiglieria alpina per diciassette mesi, finito tale dovere ripartì nuovamente per la Svizzera riprendendo il lavoro sempre con la stessa ditta Cellere, dove era benvoluto da tutti e rimase per 36 anni.

Ora rientra definitivamente con la moglie a Facen di Pedavena. Con l'occasione inviano tanti saluti agli amici lasciati a San Gallo e noi amici auguriamo loro un felice rientro con ancora tantissimi anni sereni e tanta salute.

I vostri amici di San Gallo

Un Carnevale particolare: la Zinghenésta di Canale d'Agordo



Uno dei personaggi della sfilata della Zinghenésta.

Nell'antico carnevale di Canale, oltre alla sfilata del corteo della Zinghenésta, maschera tipica della Valle del Biois, aveva una grossa parte la recita in piazza, che terminava con l'arresto e l'impiccagione degli assassini da strada. E anche domenica 22 febbraio, come avviene già da alcuni anni, tutto questo è stato rievocato: prima la sfilata delle maschere per il paese, seguite questa volta, a debita distanza, dai capati, e poi la commedia in piazza retro.

Gli organizzatori del rinato carnevale, guidati dall'instancabile Rizieri Luciani, hanno voluto, già dall'inizio, ripristinare anche l'aspetto teatrale del carnevale, ricorrendo a commedie scritte per l'occasione - Luciani ne è l'autore e il regista - collegate sempre con tradizioni, fatti ed episodi legati alla storia del paese. Il titolo della commedia di quest'anno era 1817 l'andela nessa. Un ricordo ed una rievocazione della grande carestia che colpì la vallata agli inizi del secolo scorso e di alcuni fatti ad essa legati e ancora presenti nella memoria storica della gente o documentati in carte d'archivio.

I fatti, gli episodi e i personaggi, grandi e piccoli, che hanno segnato la vita della gente della vallata in quegli anni, sono stati tutti riproposti con richiami diretti, con battute, con riferimenti che non lasciavano dubbi. Sono così emersi

nomi di notabili, di pittori, di personaggi illustri, come il poeta Valerio Da Pos, chiamato in causa per la lettura degli atti relativi alla contesa del Col Mont. La scenografia, accurata e adeguata, riproduceva un angolo del paese, animato da una serie di personaggi impegnati nelle più svariate attività: dallo spannocchiamento, alla costruzione del pupazzo di canne di mais da parte dei ragazzi, alla sistemazione del fieno, fino all'esecuzione di un affresco, sulla facciata dell'ospizio.

Numeroso e attento anche il pubblico, che non ha certo lesinato apprezzamenti lusinghieri, soprattutto per la caratterizzazione dei vari personaggi, per la scenografia e soprattutto per la lingua usata, un dialetto arcaico che, anche se in parte incomprensibile per i foresti e per i non più dialettofoni, ha destato grande interesse.

Coloro che amano la tradizione, e nella piazza di Canale d'Agordo, domenica 22 febbraio, ce n'erano tanti, si sono sentiti tonificati, potendo ammirare ancora queste intelligenti e serie rievocazioni del vero modo di divertirsi carnevalesco per secoli tipico delle nostre vallate.

Complimenti dunque, ai tenaci organizzatori, a tutti coloro che li aiutano e li sostengono, e tanti auguri per le prossime edizioni!

Carlo Zoldan

A LIMANA

S.E.S.T.: Incontro Comune-Azienda

E' una delle realtà emergenti, leader nel settore degli scambiatori di calore, costruiti usando tecniche d'avanguardia ed accorgimenti creativi che rendono il prodotto assai appetibile, sia sul mercato locale, ma con maggiori risultati nei Paesi esteri con particolare riguardo al nord-Europa.

E' ubicata in zona artigianale Baorche, occupa circa 160 unità, molte le donne, ed in questi giorni ha inaugurato un ulteriore ampliamento, dotato di moderne apparecchiature di verniciatura che oltre a rendere inossidabili i pezzi in rame ed alluminio, evitano totalmente ogni pericolo di inquinamento ambientale. Gli amministratori comunali, invitati per la circostanza, hanno preso visione dei comparti in piena attività di lavoro ed hanno seguito con molto interesse la illustrazione dei vari passaggi dalla materia grezza al pezzo finito, da parte del dirigente ing. P. Faggioli, in équipe col figlio Michele, ed un folto gruppo di validi collaboratori.

La nuova ala è costata oltre un miliardo di lire, ma ad operazione conclusa, l'azienda dimostra di aver ancora bisogno di spazio. La fabbrica tira e con la fabbrica tira un sospiro di soddisfazione anche il paese di Limana, che punta sempre fortissimamente sul tema del lavoro.

Dall'esame delle problematiche emerse ed in vista delle necessità del complesso, il Comune coi suoi rappresentanti di maggioranza e minoranza, hanno esaminato l'eventualità di cedere alla S.E.S.T. l'adiacente area pubblica su cui insiste il magazzino comunale e le sue pertinenze, cercando altre soluzioni per lo stesso e per non pregiudicare i programmi che con tanto coraggio e diligenza la direzione dell'Azienda sta portando avanti.

Un particolare di enorme importanza è scaturito dal confronto sostenuto ed è questo: la ditta avvierà un criterio di turni a part-time, cioè particolarmente adatto per l'elemento femminile, molte volte auspicato e tanto utile per le famiglie.

Renato De Fanti



Molto positivo il trend dell'occhiale in Italia

Si susseguono le fiere nel comparto dell'occhialeria: recentemente ha avuto luogo, a Longaronefiere, Opto Italia '98, 1° salone della sub-fornitura e dell'occhialeria, mentre a maggio si terrà a Milano la Mido, la più grande fiera dell'occhiale a livello internazionale.

Queste fiere, oltre a richiamare tutti gli addetti ai lavori, rappresentano anche un importante momento di confronto per tutte le associazioni di categoria e per gli operatori dell'occhiale.

Così è stato per Opto Italia '98, che in questa prima edizione ha visto la partecipazione di 85 aziende del settore della sub-fornitura, provenienti, oltre che dal Veneto e da tre Regioni italiane, anche da tre Paesi europei.

E' stata una fiera voluta dalle organizzazioni di categoria e dal Centro Servizi dell'Occhialeria di Pieve di Cadore, che ha interessato piccole e medie aziende, e che fin dalla prima edizione ha riscosso un successo insperato. Positivi i commenti dei responsabili del Centro Servizi Occhialeria, di Eurobic Dolomiti, dell'Appia e dell'Unione Artigiani, i quali tutti concordano nella necessità di una crescita del comparto e aspettano fiduciosi il bis.

L'occasione della presentazione ufficiale di Mido 1998 ha fatto, invece, riflettere sulla situazione delle aziende dell'occhialeria in Italia: il settore è rappresentato da 920 aziende, di cui dieci sono di grandi dimensioni, mentre 170 sono piccole e medie; le rimanenti 740 hanno una gestione artigianale, che a detta del Presidente dell'Anfao, Baiocchi, non godono del clima favorevole dove poter crescere al meglio.

Pressione fiscale e continui cambiamenti normativi non offrono la serenità necessaria per poter operare alla pari di altri Paesi. Nonostante ciò, tuttavia, il settore è in crescita, tant'è vero che nel 1997 ha registrato un più del 3%, mantenendolo nella posizione di primato conquistata in passato.

Ora la parola passa a Mido 1998, dove saranno allestiti stand su 41.000 metri quadrati di esposizione, proponendo occhiali, minuterie e macchinari.

Lo scorso anno i visitatori sono stati quasi 37.000 (quasi metà provenienti dall'estero), mentre gli espositori sono stati oltre 900. A tra poco i numeri della prossima Mido, per avere un quadro preciso della situazione attuale e delle prospettive immediate.

Irene Savaris

Normativa per il rilascio del permesso di soggiorno in Germania

Facendo seguito ad alcune richieste di cittadini, ecco di seguito la risposta della Commissione Europea alla domanda rivolta dall'Europarlamentare Pierluigi Castagnetti, in merito al permesso di soggiorno in Germania.

La direttiva 90/365/CEE relativa ai lavoratori salariati e non salariati auspica che anche quando hanno cessato la loro attività professionale essi abbiano il diritto di soggiorno nello Stato membro; il diritto di soggiorno viene auspicato anche per le persone non attive (direttiva 90/364/CEE).

Per il rilascio della carta di soggiorno, lo Stato membro può soltanto esigere dal richiedente di presentare una carta d'identità o passaporto valido e di fornire la prova che egli soddisfa alle seguenti condizioni: di disporre di "un'assicurazione di malattia che copre tutti i rischi nello Stato membro ospitante e di risorse sufficienti per evitare che essi diventino, durante il soggiorno, un onere per l'assistenza sociale dello Stato membro ospitante." "Le risorse del richiedente vengono considerate sufficienti quando sono superiori al livello della pensione minima di sicurezza sociale versata dallo Stato membro ospitante." Tale pensione ammonta, in Germania, ad un importo mensile di 1170 DEM.

Le stesse direttive CEE, recepite nel diritto tedesco dalla "Verordnung" del 17 luglio 1997, recitano, ancora, che "il diritto di soggiorno è constatato mediante il rilascio di un documento denominato "carta di soggiorno di cittadino di uno Stato membro della CEE", la cui validità può essere limitata a cinque anni e che è rinnovabile".

I.S.

Voci nuove a Feltre

Nel panorama corale della nostra provincia da tre anni si è inserito il complesso di musica barocca "Harmonia Vocis", composto da una ventina di giovani elementi e diretto dal maestro Andrea Dalla Caneva, già organista della Cattedrale di Feltre.

Si è già esibito con successo al Palio di Feltre e ad importanti rassegne a Milano e a Roma.

Il repertorio, fondamentalmente basato sulla musica barocca e polifonica, spazia dal 500 al 700 con musiche di autori quali Bach, Mozart, Palestrina, Haendel, Marenzio, Di Lasso, Vivaldi, Marcello.

In particolari esecuzioni al coro si affiancano il gruppo di voci bianche "Cantus Vitae", diretto dallo stesso maestro Dalla Caneva, ed il gruppo strumentale "Concentum Musicae", preparato dal violinista Claudio Colmanet.




ANTONIO DE DEMO

Nato a Tambre d'Alpago il 2 aprile 1939, all'improvviso ci ha lasciato il 21 febbraio 1998.

Dopo una vita passata in gran parte in emigrazione, prima in

Francia, in seguito per quasi vent'anni a Mannedorf (Zurigo), decise di rientrare in Patria nel 1983. Qui trovò lavoro fino al suo pensionamento in diverse fabbriche di mobili della zona. Privato di un occhio dopo un incidente stradale già da giovane, si dedicò con grande passione alla sua professione di falegname.

L'amicizia di "Toni" comportava per tutti che lo conobbero sempre una grande gioia. Lo ricordano con affetto la sorella Vittoria, il fratello Eligio, la cognata Luigia e i nipoti Arduino, Verena, Bernardina, Fulvia e Giacomina.

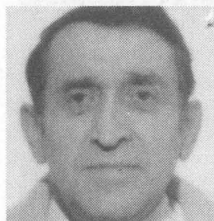
PAOLO FESTINI BATTIFERRO

Nato a Casamazza il 6 giugno 1926 ove è deceduto il 31 luglio 1996. Dopo aver compiuto il dovere militare del corpo alpini, emigrò a San Gallo.



Dopo 44 anni di duro lavoro in emigrazione, pensionato decise di fare rientro con la moglie Iolanda Renon al paese nativo, ma dopo circa quattro anni e mezzo la signora, colpita da grave malattia, il buon Dio la chiamò a sé, e dopo due mesi e mezzo egli la raggiunse, lasciando nel profondo dolore i fratelli Damiano, Vittorio, le cognate, cognati e tutti i parenti.

A San Gallo la cognata Maria Renon lo ricorda con una S. Messa nella cappella di S. Antonio. Per alcuni anni egli è stato consigliere della Famiglia Bellunese di S. Gallo. Da queste pagine giungano sincere condoglianze alla cognata Maria ed alla famiglia.


GIOVANNI DE MARTIN POLO

Nato a Padola di Comelico il 10 dicembre 1932. Nel 1955 partì per la Svizzera e a Wil-SG lavorò in una falegnameria per vari anni tra compaesani e amici bellunesi.

Ritornato a Padola continuò il suo lavoro come artigiano, avviando al lavoro anche i suoi tre figli. Aveva appena gustato un anno da pensionato e improvvisa la brutta malattia lo piegò in circa un mese di ospedale. E' deceduto il 27.08.1997.

Lascia un grande vuoto tra i familiari e un buon ricordo della sua operosità nel lavoro e nella vita del suo paese natio. La famiglia lo ricorda agli amici.


MELA MELA in Esposito

Di anni 46, in soli tre mesi di sofferta malattia il 26 settembre 1997 ci ha lasciati. Nata in Austria da genitori italiani, sposata in Svizzera lascia

il marito e due figli e il piccolo Flavio, la mamma Elena Casagrande da S. Giustina e tutti gli zii. I famigliari ringraziano tutti coloro che l'hanno ricordata.

CAROLINA DELLA VECCHIA in Rainero

Nata a Belluno il 24.03.1924, dopo lunga malattia, pazientemente sopportata, è deceduta a Belluno il 6.02.1998.

Emigrata fin da ragazza in Svizzera prima a Basilea e poi a Emmenbruecke, era rientrata a Belluno dopo 25 anni di emigrazione. Sempre disponibile ad aiutare gli altri, sono in molti che condividono profondamente il dolore del marito Giuseppe.

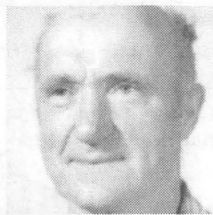

RENATO LENA

Nato a Sedico il 10.12.1942, è deceduto il 4.03.1998. La mamma Tullia dà il triste annuncio della prematura scomparsa del suo caro Renato. Si associano le figlie

e nipotina. La Famiglia ex Emigranti Monte Pizzocco lo ricorda anche come bravo lavoratore, avendo lavorato per molti anni in Belgio, in Africa e in Italia e si associa al dolore dei parenti.

SOLAGNA ALBERTO

Nato in Francia il 19 agosto 1925, da genitori nativi di Caorera di Vas, è deceduto il 17 novembre 1997 a Boncelles (Liegi), a soli dieci mesi di distanza dalla scomparsa della madre Luigia Gallina. Era emigrato in Belgio nel 1930 con i genitori. Di professione muratore era sposato con Bruna Mazzocco di Quero. Lo ricordano la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.


LUIGIA GALLINA

Nata il 3.07.1904 a Caorera di Vas, era emigrata in Francia e poi nel 1930 in Belgio. Durante la guerra (nel 1940) era ritornata in Italia con il marito e i tre figli; poi sono stati richiamati dal Console di Liegi nel 1946. Nel 1950 fece ritorno a Quero con il marito. Rimasta vedova, nel gennaio 1978 ritornò in Belgio dal figlio Alberto. E' deceduta a Boncelles il 25.01.1997.

ANNIVERSARI

AUGUSTO PIATI

A un anno dalla sua scomparsa avvenuta il 23 marzo 1997 a Courtenay (Francia), Augusto è sempre nel pensiero della moglie Teresa e dei parenti tutti.

FRANCO DE BIASI

Nel secondo anniversario di Franco De Biasi, i familiari ed amici del Canton Aargau (Svizzera) lo ricordano a quanti l'hanno amato.



17 aprile 1996 - 17 aprile 1998

In ricordo di **DINA ZAETTA** nel terzo anniversario.

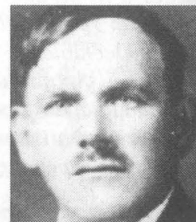


Dina, sei sempre con noi e il tuo ricordo è luce e forza nel nostro cammino.

Neri e le persone care

FRANCESCO FAORO

Nel 20° anniversario della morte di Francesco Faoro nato a Fonzaso il 19 settembre 1903 e deceduto il 1 aprile 1978. Lo ricordano con tanto affetto la moglie e i figli quasi tutti emigranti. Pur lontani si uniscono nel ricordarlo figli, nuore, nipoti e pronipoti dall'Australia, dalla Francia, dall'America, da Torino e da Milano. Un ricordo particolare dalla Famiglia Bellunese di Torino.


EMMA PAGANIN ved, Coltamai

Nata a Tiser il 14.10.1912, si è spenta il 18 febbraio scorso dopo breve malattia, lasciando un profondo vuoto. Amata

dai suoi cari figli Franco, Rosanna e Cesarina che le sono stati sempre vicini, abitava con la figlia e genero in Gosaldo dove ha vissuto in serena armonia. I familiari ringraziano i generi, nipoti e pronipoti che gli sono stati sempre vicini con tanto amore e la ricorderanno sempre con affetto.



Il Bel Paese ove il diritto è un optional

Quando una legge non è eguale per tutti

Quando si afferma che l'Italia è la patria del diritto si fa riferimento solo ad un dato storico. Per il resto, almeno sul piano della certezza della norma, ci distinguiamo per un altro primato, ma questa volta è del tutto negativo.

Che non vi sia certezza né di norma né di interpretazione facciamo presto a dimostrarlo con l'ennesimo esempio.

Il 1 febbraio 1996 il Ministro della Sanità, di concerto con quello del Tesoro, emana un decreto sulla determinazione delle tariffe relative alle cure urgenti ospedaliere prestate dal Servizio Sanitario Nazionale ai cittadini italiani e stranieri non assicurati. Al comma 2 dell'art. 2 troviamo questo passo: *"Ai cittadini italiani residenti all'estero, titolari di pensione corrisposta da enti previdenziali italiani o aventi lo status di emigrato, certificato dall'ufficio consolare italiano competente per territorio, le prestazioni ospedaliere urgenti sono erogate a titolo gratuito e per un periodo massimo di 90 giorni nell'anno solare, qualora gli stessi non abbiano una copertura assicurativa pubblica o privata, per le suddette prestazioni sanitarie"*. Ciò che ci interessa far rilevare è l'obbligo di fare certificare il proprio status di emigrato dall'ufficio consolare. Fatto ribadito anche da una circolare della Regione del Veneto che alle Unità Sanitarie Locali del territorio regionale ricorda: *"La qualità di emigrato... deve risultare da una dichiarazione degli uffici consolari italiani territorialmente competenti in base alla circoscrizione di residenza dell'emigrato"*.

Di recente si rivolgono all'ABM due emigrati, l'uno in Germania e l'altro in Svizzera, i quali si trovano nei casi contemplati dalle norme citate. Vengono richieste le rispettive certificazioni ai consolati di competenza e, puntuale, per via fax arriva la dichiarazione dal vice-consolato di Sion. Ma dal Consolato Generale di Colonia, invece, si risponde così: *"In relazione alla nota indicata in riferimento si comunica che questo Consolato Generale non è in grado di trasmettere i documenti richiesti in quanto non ne ha la competenza. Si prega, pertanto, di volersi cortesemente rivolgere al Comune di Belluno che provvederà al rilascio del certificato di residenza con annotazione AIRE"*.

Appurato che la competenza territoriale esiste, poiché l'emigrato in questione risiede ad Acquisgrana che è nella giurisdizione del Consolato di Colonia, suona strano l'invito a rivolgersi al comune italiano di residenza quando non si capisce quale sia la non competenza del Consolato stesso.

Domanda: *"Il decreto 1 febbraio 1996 del Ministero della Sanità è stato inviato a tutta la rete consolare italiana?"*. Se la risposta è positiva, perché le interpretazioni sono diverse?

Forse perché, come dicevamo all'inizio, l'Italia è la patria del diritto, ma anche dell'incertezza dell'interpretazione.

Dino Bridda

Avviso per i soci della Famiglia Bellunese di Losanna

Nel prossimo mese di maggio sarà eletta la "Commissione degli stranieri" presso il Comune di Losanna. La presidenza della Famiglia Bellunese di Losanna invita i soci ad unirsi con tutti i triveneti per individuare e votare un proprio candidato.

MARIO BIESUZ e PAMADORO INES

Li ricordiamo insieme nel loro volontario impegno e dedizione per i bellunesi della "Famiglia di Zurigo". Rientrati da qualche anno a Cesiomaggiore dopo tanti anni di emigrazione.



Mario Biesuz, nato in Francia il 20 marzo 1926 e deceduto a Bassano il 10 febbraio 1998.



Pamodoro Ines, nata in provincia di Sondrio il 24 giugno 1924, deceduta a Feltre il 15 dicembre 1996.

Un diamante è per sempre.

*Un anello con diamante.
Promessa d'amore.*



Sceglilo qui.

GIOIELLERIA
De Min
S. GIUSTINA (BL)
CENTRO COMMERCIALE QUADRIFOGLIO

Tel. 0437/858373

DIMENSIONE DIAMANTE

Due mesi di stipendio che durano tutta la vita.

Sintesi del verbale del Consiglio di febbraio 1998

Oltre a quasi tutti i consiglieri e collaboratori, presenza di eccezione quella della prof. Luisa Bona Tomaselli, presidente dei Bellunesi di S. Paolo in Brasile accolta da un caloroso applauso.

Dopo l'esame dei punti all'ordine del giorno: ufficio, giornale e soci, viene presentato un elenco di proposte di attività in programma per il 1998 e data lettura delle iniziative regionali per i Veneti nel mondo. Fra le principali citiamo la Conferenza regionale a Melbourne in Australia: la 3.a Conferenza mondiale a Roma a cura del Ministero degli Esteri; la consegna di 4 gonfaloni della Provincia ad altrettanti nuove "Famiglie Bellunesi" in Brasile; una visita ai bellunesi e veneti a Johannesburg in Sud Afri-

ca; il 20° anniversario del CAVES in Svizzera; un convegno sull'Umanesimo Latino in Europa a Tolosa in Francia; il Coro Cadore in Olanda; la Banda di Sedico in Germania e tante altre da definire.

Nel programma 1998 è prevista anche l'organizzazione di un corso per insegnanti sul tema emigrazione e la messa in funzione e in collegamento della biblioteca. E' emersa la necessità di avviare maggiori contatti ed incontri con i dirigenti delle numerose Famiglie Bellunesi nel mondo coinvolgendo tutti i componenti del Consiglio e collaboratori. Positiva è stata in questo senso la riunione dei Presidenti e collaboratori delle "Famiglie" degli ex emigranti svoltasi a S. Giustina il 28 febbraio u.s.

E.R.

Pensieri

Da 'n tòch in qua so sto nostro bel "Stival" tanti i se maschera anca co no l'é carneval. E, manco a farlo aposta sti omeni davvero "lesti" i se maschera senpre da tipi "pi che onesti".

La va proprio cossi so sto nostro "bel Paese" lori, i magna e beve, e noialtri fon le spese. Pore Italia "terra de Poeti e Santi qua me sa che, ghe sie tanti ... briganti!

Luigina Tavi - Belluno - Carneval '93

Viaggi agevolati e visita parenti con l'Abm

1 - 2 e 3 Maggio in Svizzera

Viaggio con moderno pullman con tappa a Lucerna - Buergenstoch e Einsiedeln in occasione delle manifestazioni organizzate dal CAVES (Comitato Associazioni Venete Emigranti Svizzera) per il 20° anniversario di fondazione.

Le prenotazioni si raccolgono presso l'Associazione Bellunesi nel mondo

Tel. 0437/941160 - Fax 0437/941170

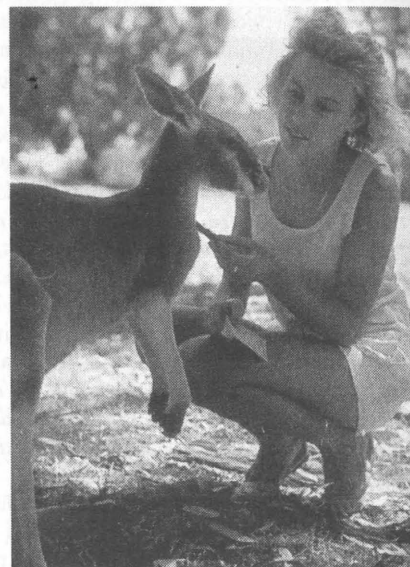
Viaggio aereo in Australia

In occasione dell'annunciata Conferenza regionale del Veneto che si terrà a Melbourne nel prossimo mese di ottobre, l'Associazione promuoverà un viaggio "visita parenti" per tutte le maggiori città dell'Australia.

Sarà un'occasione importante per rivedere amici e parenti oltre che le eccezionali bellezze di un nuovo continente.

Maggiori informazioni e prenotazioni presso l'Associazione Bellunesi nel Mondo

Tel. 0437/941160 - Fax 0437/941170.

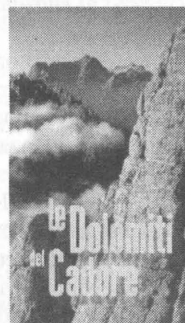
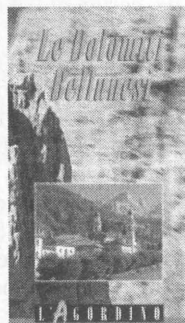


Videopol
IMMAGINI PER COMUNICARE

A casa tua le più belle immagini delle montagne bellunesi (L. 29.000 + spese postali)

ed inoltre...

PIETRA SU PIETRA
di Corona Perer
(L. 20.000 + spese postali)
romanzo verità sulla gente di Sorriba e i suoi emigranti nel dopoguerra.



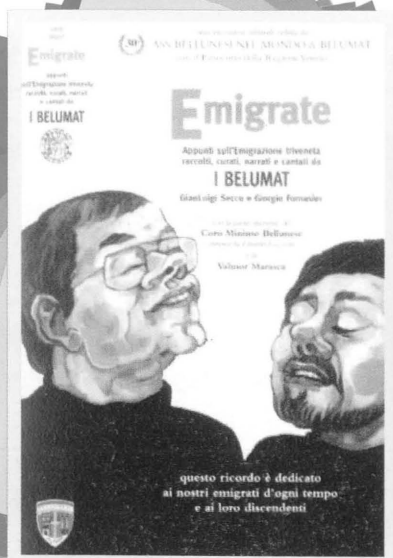
E prossimamente tutta la MARMOLADA in videocassetta!!!

Richiedi le nostre edizioni a:

Videopol
IMMAGINI PER COMUNICARE

Via Belluno, 2
PONTE NELLE ALPI - BL (Italy)
Phone +39 437 988151

ATTENZIONE!



Offerta promozionale!
Ogni due nuovi Soci in omaggio
al presentatore (o alla Famiglia Bellunese)
la videocassetta che racconta
la storia della nostra emigrazione

INFORMAZIONI:
Tel. 0437/941160
Fax 0437/941170

DA 25 ANNI

TUTTE LE LINGUE DEL MONDO PASSANO PER LA SCUOLA MARCO POLO DI BELLUNO

- CORSI DIURNI E SERALI
- CORSI PROFESSIONALI PER INTERPRETI-TRADUTTORI
Riconosciuti dalla Regione Veneto
- SERVIZIO DI TRADUZIONE E INTERPRETI

DAL 1995

CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI E FIGLI DI EMIGRATI

PERFEZIONAMENTO - SPECIALIZZAZIONE

DURATA 2 SETTIMANE - 48 ORE
Inizio corsi ogni primo lunedì del mese

PER BRASILE ARGENTINA E URUGUAY

PACCHETTI COMPRENDENTI:

- Vitto e alloggio in struttura alberghiera
- Visite culturali e ricreative nel Veneto
- Corso di 48 ore
- Materiale didattico
- Attestato finale

INFORMAZIONI:

SCUOLA DI LINGUE



Scuola di Lingue MARCO POLO

Piazza Duomo, 33 - 32100 BELLUNO
Telefono (0437) 941140
Fax (0437) 941150

Quote associative A.B.M. 1998

ITALIA: via ordinaria	L. 30.000
EUROPA: via ordinaria	L. 40.000
CENTRO E SUD AMERICA: via aerea	L. 40.000
NORD AMERICA AUSTRALIA - AFRICA via aerea	L. 50.000
SOSTENITORI	L. 100.000
BENEMERITI	L. 200.000
SOCI FAMILIARI (senza giornale)	L. 20.000

c/c postale 12062329



*naturale
per scelta*

PRODOTTI NATURALI PER GELATO

Creme classiche
Basi complete in polvere
Stabilizzanti
Concentrati di frutta
Topping e Decorazioni

LINEA GEL ITALIANA s.n.c.
Via Castagnole, 14
31050 Ponzano Veneto (Treviso) - Italy
Telefono 0422/440716 - Fax 0422/440670



DA CONSUMARSI ENTRO

latte fresco
pastorizzato
intero

Conservare
in frigo a +4 °C.

lattebusche

Juri Chechi campione Olimpico ad Atlanta

lattebusche
fresco e genuino.

da sempre.